

liberi di investire

BILANCIO ANNUALE AL
31 DICEMBRE 2024

directa

Bilancio Individuale
Bilancio Consolidato e Relazioni
Esercizio 2024

11.9.

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

SCHEMI DI BILANCIO INDIVIDUALE

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

POLITICHE CONTABILI

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

M.S.

**directa vuol dire
zero pensieri**



HIGHLIGHTS FINANZIARI 2024

- **UTILE NETTO: 11,2 Milioni (equivalente a 0,59 euro per azione)**
- **NUMERO CLIENTI: 104.551**
- **ASSET DELLA CLIENTELA: 6,7 Miliardi**

N.S.

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Prof. Massimo Segre
Avv. Antonio Spallanzani
Dott. Andrea Busi
Ing. Mario Fabbri
Dott.ssa Irene Ballini
Dott.ssa Noemi Mondo
Rag. Cataldo Piccarreta
Dott.ssa Alessandra Cavagnetto

Dott. Salvatore Regalbuto
Dott.ssa Emanuela Congedo
Dott.ssa Francesca Scarazzai

Dott. Salvatore Regalbuto
Dott.ssa Emanuela Congedo
Dott.ssa Francesca Scarazzai

Società di Revisione

KPMG S.p.A. Revisione e organizzazione contabile

EGM Advisor

EnVent Italia Sim S.p.A.

Specialist

Mit Sim S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Vicepresidente
Amministratore Delegato
Consigliere
Consigliera indipendente
Consigliera
Consigliere indipendente
Consigliera indipendente

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaca effettivo
Sindaca effettivo

Organismo di Vigilanza

Presidente
membro effettivo
membro effettivo

R.S.

AZIONARIATO

dati aggiornati al 31/12/2024

Azionariato	N. azioni	%
Massimo Segre*	9.847.286	52,519%
Andrea Grinza	1.890.000	10,080%
Mario Fabbri	1.685.714	8,990%
Vincenzo Tedeschi	1.109.000	5,915%
Riccardo Bonomini	1.049.500	5,597%
Mercato	3.168.500	16,899%
Totale	18.750.000	100%

*il prof. Massimo Segre possiede le azioni Directa per il tramite di Futuro S.r.l. e di Mi.Mo.Se. S.p.A.

11.3.

**Relazione sulla Gestione
al Bilancio d'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2024**

M.S.

Relazione degli amministratori sulla gestione

Premessa

Il 2024 ha fatto segnare nuovi importanti record a partire dal numero di clienti che ha superato le cento mila unità attestandosi a quota 104.551 alla fine dell'anno con un incremento di ben 33,8%

Il numero degli eseguiti ha superato la somma di 4,7 milioni di operazioni mentre le attività di finanziamento sono cresciute, in concomitanza con la crescita dei clienti, arrivando, per quanto riguarda il finanziamento long, a una media di 60 milioni (salvo toccare in corso d'anno anche punte superiori ai 70 milioni di euro) Il finanziamento "short", effettuato attraverso il prestito titoli, ha mantenuto una media di circa 15 milioni di euro durante l'anno.

Gli asset della clientela hanno raggiunto i 6,7 miliardi di euro rispetto ai 4,7 con cui avevano chiuso il 2023.

L'utile lordo dell'esercizio su base individuale ha superato i 16,7 milioni con una crescita di 4,8 milioni di euro (+41%) rispetto al risultato già eccezionale del 2023.

Di seguito vengono forniti maggiori dettagli sugli avvenimenti salienti dell'intero esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Scenario macroeconomico e andamento dei mercati finanziari

Quadro Economico Internazionale

Il quadro economico internazionale rappresenta sia l'ambiente all'interno del quale Directa vive e opera, sia l'ambiente all'interno del quale i mercati finanziari evolvono e i suoi clienti operano. Nel 2024 Directa ha ottenuto risultati operativi record, anche come conseguenza di un quadro economico internazionale, allo stesso tempo, di continua ripresa dai minimi del 2020 e di incertezze di natura geopolitica. Questi fattori hanno alimentato sia la crescita record dei principali indici azionari, sia la volatilità dei mercati finanziari in certe occasioni.

Di seguito si presenta un riassunto dell'andamento delle principali economie globali nell'anno 2024 e una sintesi dell'andamento dei principali mercati finanziari mondiali.

Andamento principali economie mondiali

Durante la prima metà del 2024 si è assistito a una ripresa economica globale dopo che un quarto delle 45 maggiori economie del mondo erano entrate in recessione nel 2023. Tale ripresa si è quindi riflessa nella crescita del mercato azionario mondiale di quasi il 10% secondo l'indice MSCI World. Nella seconda parte del 2024 lo stesso indice ha poi raggiunto una crescita del 19,19% rispetto al 2023.

Dunque, le aspettative di inizio 2024 sulla possibilità di ridurre e poter controllare l'inflazione ed evitare, allo stesso tempo, d'innescare percorsi recessivi (il cosiddetto soft landing) nelle principali economie globali, si sono rivelate corrette. Tuttavia, l'anno si è concluso con valori dell'inflazione generalmente più persistenti del previsto e, laddove l'inflazione si è mostrata più resiliente, le banche centrali hanno ridotto i tassi d'interesse con cautela, monitorando l'attività economica, il mercato del lavoro e i tassi di cambio. Per i prossimi due anni, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede che l'inflazione globale scenderà al 4,2% nel 2025 e al 3,5% nel 2026, raggiungendo gli obiettivi di generale discesa prima nelle economie avanzate, e più lentamente nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo.

Per quanto riguarda la crescita globale, per l'anno 2024, l'FMI ha stimato una crescita del PIL mondiale di circa il 3,2%, e proiettato tale crescita al 3,3% negli anni 2025 e 2026, leggermente al di sotto del valore medio storico del 3,7% nel periodo 2000 - 2019. Più in dettaglio, nel 2024 mentre gli Stati Uniti hanno registrato un'importante crescita economica con un aumento del GDP annuale del 2,8% rispetto all'anno precedente, altre economie avanzate hanno stentato. In generale, il secondo semestre del 2024 ha prodotto un rallentamento della crescita rispetto al primo semestre per cui, per esempio, per l'intero anno, la crescita economica della Cina è stata inferiore alle aspettative, con un aumento delle esportazioni ma un rallentamento del consumo. Anche l'India ha visto una decelerazione dell'attività industriale. Nell'area dell'euro, la crescita è rimasta debole, soprattutto in Germania a causa della debolezza delle esportazioni manifatturiere. In Giappone, la produzione ha subito una leggera contrazione per interruzioni temporanee lato offerta.

Accanto ai valori di crescita economica più o meno vivaci, va notato che nel 2024 sono cresciuti anche i valori dei debiti pubblici. Uno studio del World Economic Forum di settembre ha evidenziato come la crescita dei

M.S.

debiti pubblici potrebbe rappresentare un ostacolo per i governi nel sostenere la crescita economica futura. Inoltre, la crescita del debito potrebbe colpire maggiormente le economie in via di sviluppo. Questo aspetto è stato sottolineato anche dall'UN Trade and Development (UNCTAD) secondo il quale, attualmente oltre 50 paesi in via di sviluppo spendono più del 10% delle loro entrate totali per i costi di servizio del debito. Inoltre, UNCTAD stima che 3,3 miliardi di persone vivano in nazioni che dedicano una parte maggiore del loro bilancio agli interessi sul debito piuttosto che a settori essenziali come l'istruzione e la sanità.

Per quanto riguarda i cambi, nel 2024 molte valute si sono deprezzate rispetto al dollaro americano. Il rafforzamento del dollaro è stato guidato principalmente dalle aspettative di nuove tariffe e da tassi di interesse più elevati dovuti al persistere dei valori inflattivi, e ha introdotto potenziali rischi per le economie emergenti che sono legate al dollaro.

Infine, il 2024 è stato anche un anno elettorale record. In tutto il mondo, circa 4,2 miliardi di persone si sono recate alle urne, rappresentando circa il 60% del PIL globale. Gli esiti delle varie elezioni politiche mondiali saranno uno dei fattori fondamentali dell'andamento dei valori macroeconomici del 2025.

Stati Uniti

Secondo stime anticipate del Bureau of Economic Analysis (BEA), nel 2024 il PIL degli Stati Uniti in termini assoluti ha superato i 29 trilioni di dollari. La crescita annualizzata dell'ultimo trimestre è stata del 2,3%, mentre la crescita nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2023 è stata del 2,5%. In totale, la crescita del PIL nell'intero anno è stata del 2,8% rispetto all'anno precedente. Questo valore è stato leggermente inferiore rispetto alla crescita del 2,9% che si era registrata nell'anno 2023 rispetto al 2022.

La Federal Reserve (FED) ha contenuto con successo l'inflazione senza aumentare la disoccupazione e innescare spirali recessive. La crescita mensile del tasso d'inflazione si era praticamente arrestata nei mesi di maggio e giugno, per poi ricominciare a crescere passando dallo 0,1% di luglio allo 0,4% di dicembre, e con un ulteriore balzo del 0,5% a gennaio 2025. Questo trend di ripresa dell'inflazione conferma quanto non sia facile per la FED contenerne l'espansione senza il rischio di indurre fenomeni recessivi nell'economia. La crescita annuale del tasso d'inflazione è stata del 2,9% a dicembre 2024 rispetto all'anno precedente, e del 3% nel primo mese del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024.

La crescita del PIL e la ripresa del tasso d'inflazione si sono riverberati nei mercati finanziari americani i cui indici borsistici principali hanno fatto segnare record storici: l'indice S&P500 ha superato in più sedute il limite storico dei 6.000 punti nel mese di dicembre; l'indice Dow Jones Industrial Average ha superato la soglia storica dei 45.000 nel mese di dicembre; anche l'indice Nasdaq 100 ha superato la sua soglia storica dei 22.000 punti nel mese di dicembre. Per gli anni 2025 e 2026, l'FMI prevede una crescita del PIL rispettivamente del 2,5% e 2,1%.

Economia Eurozona

Nell'area dell'euro, la crescita economica è rimasta debole, con la Germania che ha registrato risultati inferiori rispetto agli altri paesi come riflesso della sua crisi industriale, soprattutto del settore automotive. La debole crescita economica dell'area euro è stata dovuta principalmente alle ridotte esportazioni manifatturiere e di beni, anche se i consumi sono aumentati grazie alla generale crescita dei redditi reali.

Nel quarto trimestre del 2024, il tasso di crescita annuale del PIL dell'eurozona è stato dello 0,9%, invariato rispetto al trimestre precedente. È stata l'espansione più rapida dall'inizio del 2023, trainata da minori costi di prestito e dalla riduzione delle pressioni inflazionistiche. Tuttavia, sempre nel quarto trimestre, il tasso di crescita del PIL è stato dello 0% rispetto al trimestre precedente, dato che ha confermato il carattere generalmente stagnante dell'economia in quest'area. La crescita annuale del PIL nel quarto trimestre dell'anno nei singoli stati dell'area ha visto valori diversi: la Spagna ha registrato una crescita del 3,5%, seguita dai Paesi Bassi (1,8%), dalla Francia (0,7%) e dall'Italia (0,5%). Al contrario, la Germania, la più grande economia dell'eurozona, ha mostrato una contrazione dello 0,2%.

Nel complesso, la crescita del PIL dell'area euro nel 2024 è stata dello 0,7%, maggiore di quella del 2023 che era stata dello 0,4%.

L'indice dei prezzi al consumo è stato sostanzialmente crescente fino al mese di ottobre, e poi altalenante negli ultimi due mesi. In particolare, il tasso d'inflazione mensile a dicembre è cresciuto allo 0,4%, mentre quello annuale è stato del 2,4% nello stesso mese e del 2,5% nel mese di gennaio del 2025, soprattutto a causa dell'aumento del costo dell'energia.

Per quanto riguarda i tassi d'interesse e il costo del denaro, La BCE (Banca Centrale Europea) non si è impegnata a seguire un percorso sulla gestione dei tassi predeterminato, ma resta guidata dall'evoluzione dei dati macroeconomici e legata a un approccio cauto per garantire che l'inflazione possa stabilizzarsi al

M.S.

suo obiettivo del 2%. Il tasso d'interesse BCE è dunque sceso dal 3,4% di ottobre al 3,15% di dicembre e al 2,9% di gennaio 2025.

Il World Economic Outlook Update di gennaio 2025 prevede che la crescita nell'euro area nel 2025 possa continuare ma a un ritmo più lento di quanto precedentemente previsto, soprattutto a causa degli effetti delle tensioni geopolitiche che possono influire sui valori inflazionistici e sulle esportazioni, possibilmente gravate da dazi e tariffe. In particolare, si prevede una crescita dell'1% nel 2025 e dell'1,4% nel 2026 che potrebbero essere sostenute da una domanda interna più forte nel caso in cui le tensioni geopolitiche si riducano e migliori la fiducia dei consumatori dell'area. Tuttavia, l'incertezza relativa all'approvvigionamento energetico potrebbe influenzare la strategia della BCE sulla riduzione dei tassi di interesse, poiché l'inflazione potrebbe aumentare nuovamente.

Economia Italiana

Tasso di crescita del PIL

Secondo i dati ISTAT, il PIL italiano a prezzi di mercato è cresciuto del 2,9% rispetto al 2023, e dello 0,7% in termini reali (base anno 2020), con un deflatore del PIL del 2,1%. Tale crescita è la stessa fatta registrare nel 2023, e rappresenta un rallentamento rispetto alle crescite del 4,7% nel 2022, e dell'8,9% nel 2021 in recupero dall'anno 2020 caratterizzato del Covid. Il PIL è aumentato dello 0,1% nel quarto trimestre rispetto al trimestre precedente, che invece aveva mostrato un certo stallo rispetto al secondo trimestre, e dello 0,6% rispetto al quarto trimestre del 2023.

Nell'anno 2024, i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,4% rispetto all'anno precedente, in cui erano aumentati dello 0,3%, e la spesa pubblica è aumentata di un più netto 1,1%. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati dello 0,5%, e nel complesso la domanda esterna netta ha impattato positivamente il PIL in quanto le esportazioni sono aumentate dello 0,4%, mentre le importazioni sono diminuite dello 0,7%. I costi energetici più elevati hanno eroso la spesa delle famiglie, mentre le difficoltà nell'utilizzo di parte dei fondi dell'UE dedicati alla ripresa dagli effetti della pandemia hanno ritardato i progetti pubblici.

Inflazione

L'anno 2024 era iniziato con una crescita del tasso d'inflazione annuale a gennaio fino allo 0,8%, e si è concluso con un tasso d'inflazione annuale nel mese di dicembre salito all'1,3%. Mediamente, nei dodici mesi dell'anno il tasso d'inflazione annuale è salito all'1% circa.

Inoltre, a conferma della tendenza rialzista dell'inflazione in Italia, seppur al di sotto della media dell'area Euro, nel mese di gennaio 2025, il tasso d'inflazione annuale è ulteriormente salito fino all'1,5%.

Come riferimento, nell'area Euro, nel 2024 il tasso d'inflazione annuale era salito al 2,8% a gennaio, al 2,4% a dicembre, e al 2,5% a gennaio 2025.

Tra i fattori principali che hanno guidato la crescita dell'inflazione in Italia troviamo il costo dell'energia regolamentata. Infatti, l'inflazione ha rallentato per i prodotti alimentari non processati (2,3% contro 3,8% a novembre), in modo da far scendere anche l'inflazione alimentare totale (1,7% contro 2,3%). C'è stata una crescita dei prezzi anche per i servizi ricreativi e culturali (3,1% contro 3,7%). Tuttavia, l'inflazione dell'energia regolamentata (12,7% contro 7,4%) ha più che compensato i cali nei settori precedentemente menzionati e il rallentamento della deflazione dell'energia regolamentata (-4,2% contro -6,6%).

Infine, il tasso di inflazione "core", che esclude i prezzi di cibo ed energia, è sceso all'1,8% dall'1,9% di novembre.

Tasso d'interesse

Il tasso di interesse di riferimento in Italia è fissato dalla Banca Centrale Europea. Al termine dell'anno 2024 esso era al 3,15%, per poi essere ulteriormente ridotto al 2,90% a gennaio 2025. Come riferimento storico, il tasso di interesse in Italia, essendo nell'area euro, è stato in media dell'1,86% tra il 1998 e il 2025.

Outlook 2025 Economia Italiana

I fattori internazionali hanno un forte impatto sull'economia italiana che, tradizionalmente, è molto aperta al commercio internazionale. Quindi, in previsione di un 2025 con al centro possibili cambiamenti significativi a livello geopolitico e geoeconomico, l'economia italiana potrebbe risentire degli effetti, per esempio, dei possibili dazi applicabili dalla nuova amministrazione americana all'area euro, e dalla volatilità di reazione del costo delle energie primarie, in particolare del gas naturale, e del costo delle altre materie prime.

M.S.

Secondo le stime dell'UPB (Ufficio Parlamentare di Bilancio) di febbraio 2025, il PIL italiano dovrebbe crescere dello 0,8% nel 2025 e dello 0,9% nel 2026, mentre il tasso d'inflazione dovrebbe attestarsi al 2% nel 2025.

I principali mercati finanziari nel 2024

Mercati azionari globali

Per quanto riguarda i mercati azionari, la forte crescita dei titoli tecnologici, soprattutto americani, ha trainato la crescita dei principali mercati finanziari mondiali nel 2024. La capitalizzazione delle Magnifiche 7 (i sette titoli tecnologici a più alta capitalizzazione di mercato negli USA) ha raggiunto nell'anno un valore di mercato complessivo di 18 trilioni di dollari, arrivando a pesare circa il 33% dell'indice S&P500, e diventando un possibile problema di concentrazione nell'indice stesso. Di conseguenza, l'indice S&P500 è cresciuto del 23,3% e il Nasdaq 100 del 24,9%. Come paragone, l'indice azionario mondiale MSCI ACWI (un indice azionario globale che misura la performance azionaria sia nei mercati sviluppati che in quelli emergenti di 47 paesi e 11 settori) è cresciuto dell'18,02%. L'andamento degli altri principali indici azionari mondiali nell'anno è stato come elencato di seguito:

Indici azionari	Inizio 2024	Fine 2024	Variazione
EU STOXX50	4.521	4.896	8,3%
Italia FTSE MIB	30.352	34.186	12,6%
Spagna IBEX35	10.102	11.652	15,3%
Paesi Bassi NL25	787	879	11,6%
Germania DAX40	16.752	19.906	18,8%
Francia CAC40	7.543	7.381	-2,2%
UK FTSE 100	7.733	8.173	5,7%
US S&P 500	4.769,8	5.881,6	23,3%
US Nasdaq 100	16.826	21.012	24,9%
US Dow Jones Industrials	37.690	42.544	12,9%
US Russell 2000	2.027	2.230	10,0%
Canada TSX	20.958	24.728	18,0%
India SENSEX	72.240	78.139	8,2%
Giappone NIKKEI 225	33.464	39.895	19,2%
Cina Shanghai Composite	2.974	3.352	12,7%
Cina Shanghai 50	2.326	2.689	15,6%
Sud Corea KOSPI	2.656	2.399	-9,7%
Australia ASX 200	7.590	8.159	7,5%
Brasile BOVESPA	134.185	120.283	-10,4%
Sud Africa SA40	70.495	75.381	6,9%

Principali mercati dei cambi

L'evoluzione dei principali tassi di cambio monetari nel 2024 è stata la seguente. Da notare la svalutazione dello Yen giapponese nei confronti della valuta statunitense e dell'euro rispetto allo stesso dollaro statunitense, soprattutto a causa di diverse tempistiche di riduzione dei tassi d'interesse delle rispettive banche centrali, e delle diverse aspettative di crescita economica.

M.S.

Tassi di cambio	Inizio 2024	Fine 2024	Variazione
EUR/USD	1,10	1,04	-6,14%
EUR/GBP	0,87	0,83	-4,92%
EUR/CHF	0,93	0,94	0,99%
GBP/USD	1,27	1,25	-1,65%
AUD/USD	0,68	0,62	-9,11%
USD/JPY	141,06	157,35	11,55%
USD/CNY	7,13	7,34	2,98%
USD/CHF	0,84	0,91	7,83%

Principali eventi ed iniziative intraprese in corso d'anno dalla Società

Nel 2024 è proseguito il lavoro di sviluppo e miglioramento delle piattaforme e dei servizi offerti alla clientela.

È stata completata la piattaforma "Libera" che continua a riscontrare molto successo e, con una diffusione sempre maggiore tra il pubblico, contribuisce all'acquisizione di nuova clientela. Sono stati in particolare integrati alcuni moduli già presenti nella nuova veste grafica presenti sulle altre piattaforme per rendere "completa" la stessa e si è provveduto alla ridefinizione di alcune funzionalità per una migliore esperienza dell'utente.

La piattaforma "dPro", dedicata ai consulenti indipendenti, è stata ulteriormente sviluppata ed integrata con la piattaforma "Analysis" che è la più utilizzata nel mondo della consulenza indipendente, e sono state ridisegnate alcune funzionalità nello stile grafico di "Libera".

Per quanto riguarda i PAC sono state aumentate dal mese di ottobre 2024 le scadenze in cui i clienti possono sottoscrivere i propri piani di accumulo che, ad oggi, sono diventate quattro rispetto alle due precedenti. In aggiunta sono stati aggiunti 5 nuovi emittenti che hanno portato attualmente a 9 le case prodotte su cui è possibile effettuare le attività di investimento a commissione zero.

Per soddisfare la platea degli investitori più evoluti che operano su strumenti derivati, si è provveduto ad un ampliamento della gamma dei micro-futures CME introducendo Micro Natural, Gas, Micro Nikkei, Micro Ultra 10 T-Note, Micro Ultra US T-Bond. Data la dimensione ridotta, infatti, i clienti apprezzano il vantaggio in termini commissionali e di margine.

Sono proseguite le partnership con i più importanti emittenti di ETF e Certificates e sono stati sottoscritti nuovi accordi con prestigiose società emittenti quali Vanguard, DWS e Fidelity International. Questi accordi riscontrano un grande successo perché permettono alla clientela di operare suddetti strumenti risparmiando sulle commissioni di negoziazione.

È inoltre terminata con successo nel mese di marzo 2024, col passaggio del mercato IDEM dei derivati, l'attività di migrazione dai sistemi di negoziazione di Borsa Italiana a quelli di Euronext sulla piattaforma denominata "Optiq".

In data 03/12/2024 la società Spectrum MTF Operator GmbH, che organizza e gestisce il sistema multilaterale di negoziazione denominato Spectrum MTF e con la quale Directa aveva iniziato un rapporto di collaborazione nel mese di agosto 2023, ha comunicato la propria unilaterale decisione di cessare tutte le attività commerciali a partire dal 13 gennaio 2025. Directa ha pertanto subito richiesto ai propri clienti di chiudere le posizioni entro il 31/12/2024 completando le operazioni di chiusura nei primi giorni del 2025.

Parallelamente allo sviluppo dei servizi storici, la Società ha intrapreso un percorso di rinnovamento con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la comunicazione con la clientela e rendere l'accesso ai mercati finanziari ancora più aperto e intuitivo.

Sono in fase di realizzazione un nuovo CRM che consentirà di gestire in maniera agevole e automatizzata le interazioni con una platea di clienti in forte crescita ed una procedura di onboarding "full digital" per la nuova clientela che consentirà di migliorare i processi attuali garantendo l'apertura del conto in pochi istanti e in maniera completamente automatizzata.

M.S.

Sul versante della comunicazione sono numerose le iniziative in cantiere che riguarderanno una ridefinizione dei media, un'attività più mirata attraverso i canali social, alcune azioni finalizzate a rafforzare il brand ed una nuova veste interamente rinnovata del sito Directa.it.

Da ultimo, al fine di concentrarsi sulle attività core e cogliere tutte le opportunità che possono sorgere da un rinnovato entusiasmo che si sta diffondendo nel mondo degli investimenti on line, è stato deciso di abbandonare il progetto private banking che era stato avviato nel 2022, ricollocando in altre aree le risorse che vi erano dedicate.

Nel corso del 2024 Directa ha ricevuto un importante riconoscimento con il premio del Corriere della Sera: Italy's best customer service, conferito al Servizio Clienti. In aggiunta nel mese di febbraio 2025, nell'ambito della manifestazione Italian Certificates Award, Directa ha conseguito il premio come miglior Broker on line per la prima volta dopo molti anni.

Riorganizzazione societaria e adozione Modello 231

La principale novità del 2024 è stata la nomina ad aprile del nuovo Amministratore delegato Dott. Andrea Busi, precedentemente CFO di Directa, con esperienza pluriennale nella Società per la quale, in oltre 25 anni, ha ricoperto diversi ruoli sempre di maggiore importanza.

Ha fatto inoltre il suo ingresso, con la carica di Direttore Commerciale, il Dott. Stefano D'Orazio, con lo scopo di dare slancio e nuovo impulso alle numerose attività in programma.

Per quanto riguarda gli organi di controllo, in data 17/12/2024 è stato nominato il Dott. Salvatore Regalbuto quale Presidente del Collegio Sindacale.

In corso d'anno la Società ha adottato con delibera consiliare del 16 settembre 2024 il Modello 231 al fine di mitigare il rischio di condanna della Società per responsabilità amministrativa derivante da reato commesso nell'interesse o a vantaggio della Società stessa da determinate persone fisiche inserite nella sua organizzazione. A tal proposito il Modello prevede, tra i presupposti per l'esonero della responsabilità conseguente alla commissione dei reati indicati, l'istituzione di un organismo interno alla Società - c.d. Organismo di Vigilanza - dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso e di curarne l'aggiornamento. A fronte di tali premesse la Società ha istituito l'Organismo di Vigilanza che si è insediato con successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2024. Esso è composto dagli stessi membri del Collegio Sindacale e la sua durata coincide con l'attuale mandato del Collegio Sindacale e avrà, pertanto, scadenza alla data dell'Assemblea che discuterà il bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2026.

Aggiornamento sulle indagini della Guardia di Finanza e della Consob e sulle azioni intraprese dalla Società

In data 28 febbraio 2025, è stato notificato alla Società e ad alcuni suoi Amministratori e Sindaci, il provvedimento della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino di conclusione delle indagini preliminari e l'informazione di garanzia ex art. 415-bis c.p.p.

L'avviso di conclusione indagini è un atto formale obbligatorio, preliminare a qualsiasi valutazione di merito e può tecnicamente precedere anche la richiesta di archiviazione da parte dello stesso Pubblico Ministero. Si precisa pertanto come non si tratti di richiesta di rinvio a giudizio.

Le ipotesi di reato contestate riguardano fatti commessi nel periodo gennaio 2019 – 30 giugno 2023

In funzione del rinnovo degli organi sociali, la maggioranza degli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione e la maggioranza degli attuali membri del Collegio Sindacale non risultano indagati.

Per questi argomenti e anche per quanto concerne i provvedimenti sanzionatori delle Autorità di Vigilanza, si rimanda per informazioni di maggior dettaglio al paragrafo della nota integrativa: "Informativa sui provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e delle Autorità di Vigilanza e ulteriore informativa di bilancio".

M.S.

Analisi delle voci di bilancio più significative

Vengono riportati di seguito alcuni dati di riepilogo delle principali voci che caratterizzano il bilancio 2024 (dati espressi in migliaia di euro).

Principali voci (eur/000)	anno 2024	anno 2023	variazione
Commissioni attive nette	16.457	13.667	20,41%
Interessi attivi netti	20.757	15.718	32,06%
Spese per il personale	7.855	6.931	13,33%
Altre spese amministrative	8.457	8.190	3,26%
Ammortamenti	2.477	1.868	32,60%
Utile lordo	16.661	11.836	40,77%
Patrimonio netto	45.145	37.160	21,49%

L'utile

La Società raggiunge un nuovo record con un utile lordo superiore a 16,7 milioni di euro, il 40,8% più alto rispetto al risultato dell'esercizio 2023.

L'utile netto è pari a 11,2 milioni di euro, oltre 3 milioni di euro in più dello scorso esercizio, con una crescita del 36,9%.

Le commissioni

Le commissioni nette si sono assestate sui 16,5 milioni di euro, in aumento di circa il 20% rispetto ai 13,7 milioni del 2023.

Le commissioni sul mercato italiano, che rappresentano ancora oggi circa il 50% di tutti i ricavi di natura commissionale, sono cresciute del 15% rispetto al 2023.

Un'importante crescita di oltre 1,3 milioni (+60%) si è verificata altresì sul mercato americano che nel 2024 ha ricominciato ad attirare l'attenzione degli investitori anche in vista delle elezioni.

È rimasta invece stazionaria l'operatività sui future, con una lieve flessione registrata sui mercati europei e una sostanziale stabilità sul CME.

Un aumento del 46% si è ottenuto sul Forex che è passato da circa 1 milione di euro di commissioni del 2023 a oltre 1,4 milioni del 2024.

Un ottimo risultato è stato ottenuto sul versante delle commissioni incassate direttamente dagli emittenti che sono cresciute di oltre due volte e mezza, passando dai circa 370 mila euro del 2023 ai 990 mila del 2024. Questo risultato è stato possibile grazie alla conferma di accordi già esistenti e alla sottoscrizione di nuovi accordi durante l'anno con prestigiose società emittenti di ETF e *Certificates*.

Il margine di interesse

L'ammontare degli interessi netti è cresciuto considerevolmente rispetto al 2023, passando da 15,7 a 20,8 milioni di euro, superando il 32% di crescita.

Gli interessi sull'attività di finanziamento *long overnight* sono cresciuti di oltre un milione di euro raggiungendo i 4,8 milioni di euro a fine anno.

I finanziamenti concessi alla clientela hanno mantenuto una media di circa 60 milioni di euro, con picchi superiori ai 70 milioni nei mesi centrali dell'anno.

Inoltre, i tagli dei tassi sono stati operati da Bce e Fed a partire dalla seconda metà del 2024, pertanto si è goduto di tassi elevati per buona parte dell'anno e questo ha influito positivamente anche sugli interessi maturati sulla liquidità della clientela che ha goduto di ottime condizioni sia per quanto riguarda i depositi liberi, sia per quanto riguarda i rinnovi dei *time deposit* scaduti nell'anno.

Il totale degli interessi netti sui depositi di liquidità ammonta a 16,2 milioni di euro rispetto ai 12,2 milioni del 2023 sui quali, per oltre metà anno, pesavano ancora gli interessi passivi riconosciuti sui depositi di alcuni clienti istituzionali, attività cessata definitivamente a settembre 2023.

Gli altri proventi e oneri di gestione

La voce "altri oneri e proventi di gestione" è di segno negativo per circa 157mila euro, in aumento rispetto al 2023.

Il risultato del 2024 è influenzato da una sopravvenienza passiva di 121 mila euro rilevata a seguito dell'accertamento di un credito non recuperabile nell'ambito dell'attività di agente di regolamento per la sottoscrizione di minibond.

Le spese amministrative

Le spese amministrative sono cresciute di circa l'8% passando da 15,12 milioni di euro del 2023 a 16,31 milioni del 2024.

Sulle spese del personale, che sono cresciute di oltre 900 mila euro, pesa una posta extra una tantum relativa alla buonuscita riconosciuta al precedente amministratore delegato.

Inoltre, sono state fatte nuove assunzioni durante l'anno, con l'ingresso di due dirigenti, il nuovo Direttore Commerciale e il nuovo Investor Relator, oltre a nuove risorse per rafforzare l'area Compliance e Back Office.

M.S.

Risultano minori capitalizzazioni dei costi del personale dedicato allo sviluppo di software anche e soprattutto per la cessazione dello sviluppo del progetto "*private banking*" deliberata lo scorso febbraio e a seguito della quale è stato eliminato il valore residuo delle attività immateriali iscritte negli anni 2022 e 2023.

Le "altre spese amministrative" sono cresciute di circa 270 mila euro.

I principali aumenti sono relativi ai costi di infrastruttura, dovuti alla crescita delle attività tipiche della SIM, quali ad esempio i costi di custodia titoli (+209k), costi legati ai servizi delle Borse (+99k), imposta di bollo sui contratti dei nuovi clienti (+157k).

Anche sulle altre spese pesano i costi non capitalizzati del progetto "*private banking*" e sono inoltre aumentati di 190 mila euro circa i costi per le consulenze legati e di oltre 70 mila le consulenze specialistiche sostenute per l'adeguamento alla normativa.

Va anche sottolineato come nel 2024 non abbiano però inciso i costi dei segnalatori di pregi che fino a giugno 2023 ammontavano a 687 mila euro e con i quali sono stati cessati tutti i contratti a partire dal 01/07/2023.

Ammortamenti e accantonamenti

Le "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali", di cui gli ammortamenti fanno parte, risultano più elevate di 609 mila euro rispetto al 2023 in quanto sono influenzate nell'anno dalla posta extra dovuta all'eliminazione, citata in precedenza, del valore residuo di circa 1,05 milioni di euro delle attività immateriali iscritte a seguito dello sviluppo del progetto "*private banking*".

Gli "accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri" ammontano a 1,38 milioni di euro e sono relativi alle sanzioni notificate dalle Autorità di vigilanza per l'importo di euro 335 mila, agli incentivi *deferred* del personale rilevante per euro 340 mila e alle spese legali che la società dovrà sostenere per la difesa nell'ambito del procedimento penale nr. 12888/2023 R.G.N.R. stimate in euro 700 mila.

Principali dati operativi

Il numero di clienti ha raggiunto quota 104.551, segnando una crescita del 33,8% rispetto all'anno precedente. Con oltre 26.000 nuovi conti aperti in soli 12 mesi, questo rappresenta il più significativo incremento di clienti nella storia della società.

Il valore complessivo degli asset della clientela ha superato i 6,6 miliardi di euro, registrando una crescita del 42,18% rispetto ai circa 4,7 miliardi di euro di dicembre 2023. L'aumento del controvalore degli asset è stato favorito dall'acquisizione di nuovi clienti e dal buon andamento dei listini negli ultimi 12 mesi, che hanno registrato numerosi record.

Gli ordini nel 2024 sono stati oltre 4,7 milioni, con un aumento del 17,5% rispetto al 2023. Più della metà di questi sono stati eseguiti sui mercati "cash" domestici, che hanno riportato una crescita del 23,7%. Inoltre, il controvalore complessivo dell'intermediato sui titoli "cash" ha superato i 36 miliardi di euro, con un incremento del 21,5% rispetto al 2023.

Contestualmente, si è registrato un rinnovato interesse per i mercati USA, che hanno segnato una crescita pari al 51,9% del numero di eseguiti rispetto al 2023.

Significativa è stata anche la crescita degli eseguiti nel comparto degli ETF che ha riportato un aumento del 76% rispetto al 2023, trainata dal successo delle iniziative di Directa come "fee zero" e i PAC.

Per quanto riguarda le quote di mercato acquisite da Directa, osservando il report periodico di AMF Italia, relativo all'anno 2024, si nota che la quota sul mercato azionario italiano (Euronext Milan Domestic) per l'operatività in conto terzi è stata pari al 4,68%, in lieve calo rispetto al 5,13% di un anno fa.

Secondo il report Tolis di Borsa Italiana, che riguarda gli operatori del trading on line in Italia, complessivamente Directa è cresciuta dal 13,70% al 13,90% soprattutto grazie ai mercati cash italiani ed esteri, mentre si riscontra un lieve calo sui mercati dei derivati.

Capitale sociale ed andamento del titolo

Il capitale sociale alla data del 31 dicembre 2024 ammontava a 7.500.000 euro, pari a 18.750.000 azioni del valore nominale di 0,40 euro ciascuna.

Il patrimonio netto contabile è pari a 45.145.245 euro alla data del 31 dicembre 2024 in aumento di circa 8 milioni di euro rispetto allo stesso dato del 31 dicembre 2023 quando era pari a 37.160.118 euro.

A metà del mese di marzo 2025 il titolo azionario della Società presentava l'aumento riportato in immagine nell'ultimo anno con una capitalizzazione di circa 79 milioni di euro ad un prezzo di 4,22 euro ad azione.

M.S.

Directa Sim

ISIN: IT0001463063 - Mercato: Milano - Azioni

Ultimo aggiornamento: 21/03/2025

Dati differiti di 15 minuti.

4,22 +0,48% ↗

valuta in EUR

[Scheda](#) [Grafico avanzato](#) [Profilo societario](#) [Dati intraday](#) [Analisi tecnica](#)



Azioni proprie

La Società non detiene in portafoglio, alla data del 31 dicembre 2024, azioni proprie in forma diretta o indiretta per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona, né hanno posto in essere, nel corso dell'esercizio, operazioni di acquisto o vendita di azioni proprie o della controllante.

L'Assemblea degli Azionisti di Directa SIM dello scorso 23 aprile 2024 ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie per massimi 4 milioni di euro.

In particolare, l'Assemblea ha autorizzato l'organo amministrativo all'acquisto di azioni ordinarie di Directa SIM S.p.A., in una o più volte, per un periodo di 18 mesi, con le seguenti modalità:

- il numero massimo di azioni acquistate, tenuto conto delle azioni Directa SIM S.p.A. di volta in volta possedute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non potrà essere complessivamente superiore al 10% del capitale sociale della Società;
- gli acquisti saranno effettuati ad un corrispettivo unitario non inferiore né superiore al 15% rispetto al prezzo ufficiale di Borsa delle azioni registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta precedente ogni singola operazione, fermo restando il corrispettivo massimo pari, in ogni caso, a euro 4.000.000.

Non potranno essere acquistate azioni a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente più elevata nella sede di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto in termini di volumi, i quantitativi giornalieri di acquisto non eccederanno il 25% del volume medio giornaliero degli scambi del Titolo Directa SIM nei 20 giorni di negoziazione precedente le date di acquisto.

L'Assemblea ha altresì autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre delle azioni proprie acquistate, in una o più volte, senza limiti temporali, nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile.

Assetto organizzativo

Come già precedentemente accennato, nel 2024 sono stati nominati il nuovo Amministratore delegato, Dott. Andrea Busi, e il nuovo Direttore Commerciale, Dott. Stefano D'Orazio.

Nel mese di maggio è inoltre entrato a far parte dell'organico l'Ing. Alessandro Commiato, in qualità di Investor Relator e Responsabile Strategie e Innovazione.

M.S.

Il Dott. Fabio Braidà, precedentemente Risk Manager, è stato nominato Responsabile Compliance ed è stato assunto il Dott. Paolo Russo a supporto dell'area.

Per il ruolo di Responsabile Risk Management è stata assunta la Dott.ssa Gabriella Della Penna.

Nel corso del 2025 proseguirà il già iniziato percorso di rafforzamento delle aree di controllo e dell'area back office.

Nel mese di dicembre 2024 è stato approvato un progetto dell'area commerciale che prevede numerosi investimenti e un nuovo organigramma con l'ingresso di nuove figure a supporto dei vari uffici.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è proseguita in ambito informatico e tecnologico anche durante il 2024 cercando di perseguire diverse finalità fra cui, primo fra tutti, il mantenimento di un livello di eccellenza e avanguardia nel settore "tech", da sempre l'elemento caratterizzante per una Società come Directa.

Oltre alla costante implementazione e al miglioramento della piattaforma "Libera", parte del personale IT è stato impegnato nello sviluppo dei due nuovi progetti legati al CRM di Salesforce e al "Digital Onboarding", entrambi studiati per il miglioramento dell'esperienza dei nostri clienti.

Nel mese di marzo si è conclusa con successo l'attività di migrazione dai sistemi di negoziazione di Borsa Italiana a quelli di Euronext sulla piattaforma denominata "Optiq", con il completamento dell'ultimo segmento ancora mancante, ovvero quello dei derivati trattati sull'IDEM.

A gennaio 2025 è entrato in vigore il Regolamento dell'Unione Europea denominato "DORA" (Digital Operational Resilience Act) che stabilisce un framework vincolante e completo relativo alla gestione del rischio delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) per il settore finanziario dell'UE.

Directa ha terminato le analisi preliminari e ha effettuato gli interventi necessari dal punto di vista tecnologico e normativo per adeguarsi al nuovo quadro.

Continuità aziendale

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale ed in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1 ("going concern") e non si ravvisano criticità che possano inficiare o compromettere il regolare svolgimento delle attività nel prevedibile futuro.

In particolare, non si ravvisano situazioni critiche – né in relazione agli indicatori finanziari né a quelli gestionali – che possano far sorgere dubbi sul requisito della prosecuzione dei business attualmente avviati. È proseguito il rafforzamento patrimoniale come testimoniato dai dati sul patrimonio netto e sui coefficienti di vigilanza che a fine 2024, in virtù dell'utile senza precedenti conseguito hanno segnato un nuovo record: il CET1 su base individuale ha raggiunto quota 1.097%, oltre dieci volte la soglia minima regolamentare stabilita dalla Autorità di Vigilanza.

Informazioni su ambiente e personale

Il numero di dipendenti della società al 31 dicembre 2024 era pari a 83 unità per la SIM e 4 per la controllata Directa Service, equamente distribuiti tra personale maschile e femminile.

Un occhio di riguardo è rivolto ai giovani con l'inserimento all'interno del servizio clienti e con l'attivazione di stage in collaborazione con le Università.

La Società è sempre stata attenta all'incentivazione dei propri dipendenti proponendo programmi di formazione e riconoscendo loro vari tipologie di buoni welfare.

Tra i progetti previsti dal piano commerciale per il 2025 rientra inoltre un'iniziativa dedicata al benessere dei dipendenti, con l'obiettivo di promuovere una migliore qualità di vita e incrementare la produttività. Il programma include una serie di attività mirate, tra cui due wellness days per i dipendenti come beneficio aggiuntivo. L'iniziativa punta a creare un ambiente di lavoro più equilibrato e sostenibile, posizionando Directa come un'azienda all'avanguardia e attrattiva sia per i dipendenti attuali che per quelli potenziali.

Per quanto attiene le tematiche ambientali, come già evidenziato nelle precedenti edizioni, da sempre la Società ha prestato attenzione ai processi di digitalizzazione delle procedure, non soltanto come strumenti di efficienza ma anche come modalità per la riduzione del consumo di toner per le stampanti ed utilizzo di documenti cartacei.

Negli anni sono state intraprese iniziative finalizzate a ridurre gli impatti ambientali come, ad esempio, la diminuzione delle temperature degli uffici e dell'acqua d'inverno, lo spegnimento automatico dei condizionatori la sera e durante i week end in estate, la raccolta differenziata e la progressiva eliminazione della plastica fra i materiali di consumo interni.

La società è sempre attenta a nuove possibili iniziative o opportunità che incentivino l'adozione da parte di dipendenti e collaboratori di comportamenti virtuosi in tale ambito.

M.S.

Bilancio di sostenibilità

Il 25 settembre 2024 è entrato ufficialmente in vigore il D.Lgs. 2024/125 (pubblicato sulla GU n. 212 del 10 settembre 2024) che ha recepito nell'ordinamento italiano la Corporate Sustainability Reporting Directive- CSRD (Direttiva 2022/2464), inerente alla rendicontazione di sostenibilità aziendale, in vigore dal 5 gennaio 2023, andando a sostituire la precedente Non Financial Reporting Directive – NFRD (Direttiva 2014/95/UE) sulla rendicontazione non finanziaria, che era attuata in Italia dal D.Lgs. 2016/254.

I principali aspetti introdotti dalla direttiva europea sono:

1. L'ampliamento dei soggetti interessati.
2. L'aumento delle informazioni da fornire
3. L'obbligo di collocazione dell'informativa nella relazione sulla gestione
4. Il principio di doppia materialità.
5. L'integrazione degli aspetti ESG lungo la catena del valore.
6. L'introduzione di standard di rendicontazione europei.
7. Il formato elettronico unico di comunicazione

Saranno interessate le aziende che, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato, nel primo esercizio di attività o successivamente per due esercizi consecutivi, due dei tre limiti dimensionali che, per le piccole e medie imprese quotate (PMI), quale è Directa, sono i seguenti:

- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: non inferiore a 11 e non superiore a 250
- totale dello stato patrimoniale: superiore a 450 mila euro e inferiore a 25 milioni euro
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: superiore 900 mila euro e inferiore a 50 milioni euro

Directa avrà l'obbligo di redigere la rendicontazione di sostenibilità per la prima volta nel 2027, a partire dall'anno fiscale 2026.

In tale ottica, la Società ha previsto nei prossimi mesi l'analisi delle pratiche relative all'implementazione degli ESRS che comporteranno un impegno da parte di diverse aree aziendali, tra cui Compliance, Risk management, Controllo di gestione, Servizi IT e, naturalmente, Consiglio di amministrazione.

La società dovrà effettuare l'analisi di materialità, volta a identificare le tematiche ritenute rilevanti per il proprio business e i propri stakeholders. I principali stakeholders del gruppo sono società, clienti, dipendenti e lavoratori non dipendenti, azionisti e fornitori.

Nonostante non sia ancora mai stato redatto un bilancio di sostenibilità in forma volontaria, Directa non è estranea alle tematiche ESG.

Oltre a quanto già esposto nel paragrafo dedicato alle informazioni su ambiente e personale, si fa presente che la SIM è tra le poche ad aver introdotto un limite ai compensi del Top Management, che non possono eccedere di 30 volte il compenso minimo attribuito ad un dipendente full time. Tale scelta per il principio etico di crescita complessiva di tutti coloro che portano benefici alla Società.

Sono stati inoltre approvati nel 2024 il "Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.lgs 231/2001" e il "Codice etico" ed è stato portato a termine l'adeguamento alla normativa DORA e la predisposizione della BIA (Business Impact Analysis).

Directa adotta il modello tradizionale di amministrazione e controllo, che riserva al Consiglio di Amministrazione la funzioni di supervisione strategica. Il Collegio Sindacale invece, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della SIM. Queste strutture sono a loro volta supportate da tre comitati: Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, Comitato per le operazioni con parti correlate e in conflitto di interesse e l'Organismo di vigilanza in ambito Modello ex D.lgs 231/2001.

In data 21 marzo 2023 è stato trasmesso a Banca d'Italia il Piano di azione in materia ESG approvato dal Consiglio di Amministrazione, con favorevole valutazione del Collegio Sindacale. Nella valutazione del Piano è necessario tener conto del principio di proporzionalità, da declinarsi anche con riferimento alle attività svolte dall'intermediario e alla loro rilevanza per l'applicabilità della disciplina ESG. Directa infatti non concede crediti, se non nell'ambito del servizio accessorio di finanziamento finalizzato all'operatività in strumenti finanziari della clientela, non presta il servizio di consulenza in materia di investimenti (lo scorso febbraio è stata deliberata la cessazione dell'attività di sviluppo del progetto "private banking") e non è autorizzata al servizio di negoziazione in conto proprio e di gestione dei portafogli.

Principali rischi ed incertezze

I principali rischi a cui è soggetta la Società sono connessi al contesto in cui essa opera ed alle condizioni di difficoltà economica che influenzano le possibilità di investimento della clientela.

Un prima variabile è rappresentata dall'andamento dei mercati in termini di volatilità che impatta la clientela più "attiva" il cui livello di operatività è direttamente legato alle fluttuazioni quotidiane dei prezzi dei titoli

M.S.

scambiati. In genere, oscillazioni più ampie tendono ad aumentare il numero delle transazioni, stimolate dalla possibilità di praticare lo "scalping".

Un secondo fattore riguarda l'andamento dei listini, che nelle fasi di crescita incentiva sia l'ingresso di nuovi investitori, sia le operazioni di compravendita destinate a generare profitti per chi ha posizioni rialziste. L'incremento del valore delle azioni ha sempre costituito un forte incentivo, per molti investitori, a impegnarsi in nuovi investimenti, spinti dalla speranza di ottenere guadagni futuri. Al contrario, durante i periodi di forte calo, si manifesta una naturale avversione ad aumentare la parte del patrimonio investita in azioni, e molti clienti, dopo aver registrato perdite nel proprio portafoglio, scelgono di sospendere temporaneamente le loro operazioni, in attesa di recuperare, almeno parzialmente, le perdite subite.

Per quanto riguarda i tassi di interesse, prosegue la politica di tagli attuata a partire da giugno 2024 dalle Banche Centrali volta ad allentare la stretta monetaria finalizzata a contenere l'inflazione che potrebbe avere ripercussioni anche sui ricavi.

L'indagine in corso potrà avere impatti negativi a livello di immagine per possibili danni reputazionali nel caso in cui alcuni esponenti aziendali tuttora in carica dovessero essere rinviati a giudizio con conseguente eco mediatico sfavorevole. Al momento non è tuttavia ancora possibile fare valutazioni sull'impatto in termini economici stante le fasi preliminari del procedimento e non essendo ancora ad oggi stata fissata la data della prima udienza.

Rapporti con imprese del gruppo

Per quanto riguarda le partecipazioni alla data del 31 dicembre 2024 Directa possedeva il 100% della controllata Directa Service S.r.l. e il 25% della società Centrale Trading S.r.l. che si occupa di alcuni aspetti legati alla commercializzazione del servizio di trading presso le banche.

Centrale Trading S.r.l. è altresì partecipata per il 10% dalla società Allitude S.p.A., per il 42,5% dalla Cassa Centrale Banca e per un ulteriore 22,5% dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.

Il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi in essere fra Directa Sim e la partecipata è illustrato all'interno della Nota Integrativa, alla quale si rimanda.

Fatti intervenuti dopo chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

L'anno 2025 si è aperto con un nuovo forte slancio in termini di acquisizione di nuova clientela e di numero di eseguiti.

A fine febbraio i clienti hanno raggiunto le 111.823 unità, oltre 7,3 mila clienti in più rispetto al 31/12/2024.

Il numero di ordini eseguiti ha superato nei primi due mesi quota 980.000 confermando per ora la tendenza del 2024 con una crescita in particolare dei mercati "cash" domestico e statunitense, rispettivamente più elevati rispetto ai primi due mesi dell'anno precedente del 30% e del 57%.

Il controvalore dell'intermediato dei titoli cash italiani si assesta intorno ai 7,5 miliardi di euro nei primi due mesi del 2025 con una crescita del 22%, sostanzialmente in linea con la crescita fatta segnare dall'SM (Secondary Market) Milan (25,28%).

Sul versante delle commissioni nette si riflette l'aumento registrato per gli eseguiti: nei primi due mesi dell'anno esse sono state circa 530 mila euro più elevate rispetto ai primi mesi del 2024, grazie principalmente ai mercati "cash". L'ulteriore incremento della clientela e i progetti che verranno sviluppati in corso d'anno, saranno di grande aiuto per il raggiungimento degli obiettivi di fine anno.

Il margine di interesse mostra anch'esso risultati incoraggianti, assestandosi in due soli mesi a quasi 3,7 milioni di euro. I depositi della clientela si sono mantenuti su un livello costante di circa 350 milioni di euro e i tagli dei tassi attuati negli ultimi mesi da Bce e Fed non hanno per ora influenzato in modo significativo gli interessi, soprattutto in considerazione dei *time deposit* stipulati nel corso del 2024.

Inoltre, il finanziamento *long overnight* concesso alla clientela si è attualmente assestato a circa 65 milioni di euro complessivi.

Per quanto riguarda i costi, le principali novità interesseranno nel 2025 l'area commerciale per la quale è stato approvato un piano di investimenti che comporterà un aumento dei costi di struttura e di infrastruttura. Cresceranno le spese del personale, che riguardano sia i dipendenti sia i collaboratori, per effetto delle nuove assunzioni previste e già in corso, sia a rinforzo delle aree di controllo (AML, Compliance, Internal Audit e Risk) sia delle aree marketing e commerciale.

M.S.

Un risparmio si avrà invece sul fronte delle spese legate al progetto "*private banking*", di cui lo scorso febbraio si è decisa la cessazione e per cui sono già stati disdetti i contratti con i tre principali fornitori IT.

Gli eventi geopolitici internazionali in continua evoluzione potrebbero influenzare negativamente l'andamento dei mercati e, di conseguenza, la propensione all'investimento da parte dei clienti. Tuttavia, al momento non si sono osservati impatti significativi sull'attività della Società derivanti da tali eventi.

Per quanto riguarda l'evoluzione sul fronte delle indagini che riguardano la Società ed alcuni esponenti aziendali si rimanda a quanto scritto in apposito paragrafo della nota integrativa.

Proposta di destinazione dell'utile

A conclusione della presente relazione il Consiglio di Amministrazione propone alla prossima Assemblea degli Azionisti di destinare l'utile netto conseguito nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 pari a euro 11.154.605 alle seguenti voci:

- Al dividendo di 0,30 euro per ciascuna delle n° 18.750.000 azioni in circolazione, per un totale di euro 5.625.000
- Al conto utili portati a nuovo per i residui euro 5.529.605;

Si precisa che, per quanto riguarda il dividendo, il pagamento verrà effettuato a partire dal giorno 21 maggio 2025 (con stacco cedola il 19 maggio e "record date" il 20 maggio).

Torino, 28 marzo 2025

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Massimo Segre)

Schemi di Bilancio Individuale

M.S.

STATO PATRIMONIALE

(dati in unità di euro)

	Voci dell' attivo	31-12-2024	31-12-2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	17.972.308	11.758.247
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.039.086	30.104
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.206.020	66.211.784
	a) crediti verso banche	9.974.011	9.675.992
	b) crediti verso società finanziarie	9.137.403	7.585.813
	c) crediti verso clientela	60.094.606	48.949.979
70.	Partecipazioni	731.918	731.918
80.	Attività materiali	2.202.022	2.572.495
90.	Attività immateriali	1.253.446	2.669.309
100.	Attività fiscali	127.259	31.756
	a) correnti	20.000	-
	b) anticipate	107.259	31.756
120.	Altre attività	18.210.060	12.870.839
	TOTALE ATTIVO	121.742.119	96.876.452

M.S.

(dati in unità di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2024	31-12-2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.575.271	54.671.345
	a) debiti	65.484.531	51.580.605
	b) titoli in circolazione	3.090.740	3.090.740
60.	Passività fiscali	352.613	281.578
	a) correnti	352.613	281.578
	b) differite	-	-
80.	Altre passività	4.598.295	2.904.269
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.636.523	1.676.802
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.434.173	182.340
	c) altri fondi rischi e oneri	1.434.173	182.340
110.	Capitale	7.500.000	7.500.000
140.	Sovrapprezzi di emissione	5.205.000	5.205.000
150.	Riserve	21.379.904	16.419.865
160.	Riserve da valutazione	(94.265)	(112.286)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.154.605	8.147.539
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	121.742.119	96.876.452

M.S.

CONTO ECONOMICO

(dati in unità di euro)

	Voci	31-12-2024	31-12-2023
10.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(375)	34.969
50.	Commissioni attive	22.484.556	19.044.855
60.	Commissioni passive	(6.027.236)	(5.377.933)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	23.124.424	21.080.895
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.367.182)	(5.362.919)
110.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	37.214.187	29.419.867
120.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(229.459)	(431.193)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(229.459)	(431.193)
130.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	36.984.728	28.988.674
140.	Spese amministrative:	(16.312.336)	(15.120.810)
	a) spese per il personale	(7.855.214)	(6.930.948)
	b) altre spese amministrative	(8.457.122)	(8.189.862)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.377.108)	(83.439)
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(549.662)	(472.992)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.927.354)	(1.395.397)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	(156.752)	(69.716)
190.	COSTI OPERATIVI	(20.323.212)	(17.142.354)
230.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(957)	(10.611)
240.	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	16.660.559	11.835.709
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.505.954)	(3.688.170)
260.	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	11.154.605	8.147.539
280.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.154.605	8.147.539

L'utile per azione (EPS) è pari a euro 0,59.

M.S.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(dati in unità di euro)

	Voci	2024	2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.154.605	8.147.539
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	28.591	(39.011)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.569)	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	18.022	(39.011)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.172.627	8.108.528

GRS

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 01/01/2024 AL 31/12/2024

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.24
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	7.500.000		7.500.000									7.500.000
Sovrapprezzo emissioni	5.205.000		5.205.000									5.205.000
Riserve:												
a) di utili	16.105.477		16.105.477	4.960.039	3.187.500	(3.187.500)						21.065.516
b) altre	314.388		314.388									314.388
Riserve da valutazione	(112.286)		(112.286)								18.022	(94.264)
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (Perdita) di esercizio	8.147.539		8.147.539	(4.960.039)	(3.187.500)						11.154.605	11.154.605
patrimonio netto	37.160.118		37.160.118	-	-	(3.187.500)					11.172.627	45.145.245

M.S.

RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2024	2023
1. Gestione	15.407.445	10.698.263
- interessi attivi incassati (+)	23.124.424	21.080.895
- interessi passivi pagati (-)	(2.367.182)	(5.362.919)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	16.457.320	13.666.922
- spese per il personale (-)	(7.685.956)	(6.782.305)
- altri costi (-)	(8.614.250)	(8.205.549)
- altri ricavi (+)	(957)	(10.611)
- imposte e tasse (-)	(5.505.954)	(3.688.170)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(20.654.971)	(749.695)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(19.061)
- attività finanziarie designate al fair value altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.008.982)	4.985
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.223.695)	(3.143.564)
- altre attività	(5.422.294)	2.407.945
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	21.086.035	15.661.643
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.837.695	21.147.782
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.751.660)	(5.486.139)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	15.838.509	25.610.211
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(690.680)	(1.934.153)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(179.189)	(671.870)
- acquisti di attività immateriali	(511.491)	(1.262.283)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(690.680)	(1.934.153)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	2.205.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	2.205.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	15.147.829	25.881.058

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

M.S.

RICONCILIAZIONE

(dati in unità di euro)

	<i>Importo</i>	
	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(180.045)	(26.061.103)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	15.147.829	25.881.058
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.967.784	(180.045)

In Nota Integrativa viene illustrata la composizione della voce "Cassa e disponibilità liquide" riportando un prospetto di riconciliazione con il rendiconto finanziario.

M.S.

Nota Integrativa

MS.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Directa Sim S.p.A., in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" della Banca d'Italia, come da ultimo aggiornamento del 17 novembre 2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, il contenuto della Nota integrativa.

Nella tabella che segue sono riportati i riferimenti adottati dalla Società ed in vigore al 31/12/2024:

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 301/2013, 2113/2015, 2173/2015, 2406/2015, 2014/2019
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012, 1174/2013
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	Reg. 2238/2004, 1274/2009, 70/2009, 1255/2012, 2014/2019
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1986-1989/2017
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013, 28/2015, 2113/2015, 2231/2015, 1080/2021
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1725/2003, 2236/2004, 2238/2004, 211/2005, 1910/2005, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012, 29/2015, 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260/2008, 70/2009, 2113/2015
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 632/2010, 475/2012, 1254/2012, 1174/2013, 28/2015
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 494/2009, 1254/2012, 1174/2013, 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1174/2013, 2441/2015, 182/2018, 237/2019
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011, 1256/2012, 301/2013, 1174/2013, 1986/2017
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1374/2013, 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 28/2015, 1986/2017, 1080/2021
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 2231/2015, 1986/2017
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards	Reg. 1126/2008, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 313/2013, 1174/2013, 2343/2015, 2441/2015, 1986/2017, 182-519-1595/2018
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1256/2012, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 1986/2017, 34/2020, 25/2021
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 1126/2008, 2067/2016, 1986/2017, 498/2018, 34/2020, 25/2021, 1080/2021
IFRS 10	Bilancio Consolidato	Reg. 1254/2012, 313/2013, 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012, 313/2013, 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012, 313/2013, 1174/2013, 182/2018
IFRS 13	Valutazione del <i>fair value</i>	Reg. 1255/2012, 1361/2014, 1986/2017
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1126/2008, 1905/2016, 1986-1987/2017
IFRS 16	Leases	Reg. 2017/1986, 1434/2020, 25/2021, 1080/2021

SIC/IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	OMOLOGAZIONE
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008, 1274/2008

Il bilancio di Directa è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2022, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2022 al 2030 compreso.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di Directa è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Sim.

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Gli Amministratori precisano di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Si rimanda per ulteriori considerazioni al paragrafo "Continuità aziendale" della relazione sulla gestione.

M.S.

Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

In applicazione al principio della competenza l'effetto degli eventi e operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023.

Si specifica che, data la natura dell'attività della Sim e delle relative operazioni e fatti di gestione, gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzate secondo la loro data di regolamento, e le poste di bilancio sono rilevate secondo tale criterio come permesso dal principio IFRS 9.

Il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, senza cifre decimali; si segnala che anche i dati della Nota integrativa sono esposti in unità di euro per assicurare la significatività e la chiarezza dell'informazione in essa contenuta.

Le voci e le sezioni che non riportano valori per l'esercizio corrente e precedente sono omesse.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Il presente documento è stato infine opportunamente integrato con informazioni addizionali, anche in forma tabellare, per garantire una più completa e significativa comprensione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Informativa sui provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e delle Autorità di Vigilanza e ulteriore informativa di bilancio

In data 28 febbraio 2025, è stato notificato alla Società e ad alcuni suoi Amministratori e Sindaci, il provvedimento della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino di conclusione delle indagini preliminari e l'informazione di garanzia ex art. 415-bis c.p.p.

L'avviso di conclusione indagini è un atto formale obbligatorio, preliminare a qualsiasi valutazione di merito e può tecnicamente precedere anche la richiesta di archiviazione da parte dello stesso Pubblico Ministero. Si precisa pertanto come non si tratti di richiesta di rinvio a giudizio.

I reati contestati riguardano fatti commessi nel periodo gennaio 2019 – 30 giugno 2023.

Tra i soggetti indagati compaiono tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica nel suddetto arco temporale.

In funzione del rinnovo degli organi sociali, la maggioranza degli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione e la maggioranza degli attuali membri del Collegio Sindacale non risultano indagati.

Agli Amministratori, in concorso tra loro, sono contestati i reati di cui ai seguenti articoli di legge:

- artt. 110, 40 cpv, c.p., 131 D.Lgs. 1.9.1993, n. 385 (TUB);
- artt. 110, 40 cpv, 81 cpv, c.p. e 2635 c.c. per omissione degli adempimenti dei doveri loro imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e delle specifiche competenze;
- artt. 110, 40 cpv, c.p., 2621 e 2622 c.c.

M.S.

Ai Sindaci, con riferimento alle suddette ipotesi di reato, viene contestata l'omissione dei doveri di vigilanza imposti dalla legge e dalle norme regolamentari della professione legati alla carica ricoperta.

Alla Società è contestato l'illecito previsto e punito dagli artt. 5, 25 ter, c. 1, lett. a) e b) del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in qualità di persona giuridica responsabile dei reati di cui ai suddetti artt. 110, 40 cpv, c.p., 2621 e 2622 c.c. commessi dagli Amministratori e dai Sindaci.

Per completezza di informazione, si evidenzia come - con medesimo provvedimento - siano stati notificati, ai sensi dell'art. 369 c.p.p., informazioni di garanzia anche ad una pluralità di soggetti terzi inerenti fattispecie di reato diverse da quelle contestate ai suddetti organi sociali ed alla Società (art. 140-bis, c.2, D.Lgs. 1.9.1993, n. 385 (TUB); art. 81 cpv, 11, D.Lgs. 10.3.2000 n. 74).

Premettendo che l'inchiesta non influenza in alcun modo la solidità patrimoniale e la continuità operativa della Società, la stessa, con il supporto dei propri legali, si è immediatamente attivata per accedere al fascicolo della pubblica accusa e poter, quindi, replicare nel merito alle contestazioni formulate. Allo stato, è in corso lo studio degli atti e la predisposizione delle future azioni di difesa.

In ogni caso, già a partire dall'anno 2023, a seguito del piano di *remediation* avviato a seguito dei rilievi mossi dall'Autorità di Vigilanza, Directa ha intrapreso numerosi interventi volti a rimuovere gli elementi di potenziale criticità in ottica di miglioramento delle procedure e della prassi aziendale. In questo contesto, a titolo d'esempio, la Società ha avviato l'attività di implementazione del Modello Organizzativo e di Gestione ex. D.Lgs. 231/2001, che è stata finalizzata nel corso del 2024.

Preliminarmente si riferisce che pur se le disponibilità liquide dei Clienti, rubricate in "conti terzi" sulla base delle vigenti normative, non siano aggredibili dai creditori della SIM, neppure in caso di un suo dissesto e pur se, sin dal 25 agosto 2022, la Società ha acquisito uno specifico parere legale confermativo della non assoggettabilità alla c.d. procedura di bail-in di tali somme, Directa, a livello gestionale, ha prudenzialmente deliberato la cessazione dell'attività di tesoreria onde superare, in radice, qualsiasi possibile criticità interpretativa conseguente.

Da quello che emerge dall'analisi del fascicolo della Procura, i reati di cui agli artt. 2621 e 2622 c.c. non deriverebbero da errate iscrizioni di valori negli stati patrimoniali e nei conti economici degli esercizi interessati, bensì dalla mancata indicazione in Nota integrativa per ciascuna annualità contestata, del rischio che le somme depositate presso le banche terze, per conto della clientela, potessero non essere dalle stesse restituite. In particolare nel capo di accusa si ipotizza, per le annualità 2019-2022, che: "nella relazione finanziaria annuale (nota integrativa) [...]" sia stata omessa l'indicazione della "attività di deposito dell'attività di terzi quale componente di rilievo del "rischio di credito", del "rischio di liquidità" e del "rischio di tasso di interesse" e, conseguentemente, non sia stata fornita "una puntuale informativa in ordine alle "passività potenziali" [...] in violazione dei requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali), par. 28 e 86, secondo cui l'entità deve evidenziare, per ciascuna classe di passività potenziale alla data di chiusura dell'esercizio, una breve descrizione della natura della stessa che, nel caso di specie, era da considerarsi quantomeno "possibile". Inoltre, si ipotizza che nelle medesime Note integrative non siano state fornite le informazioni asseritamente dovute, in ragione dell'attività svolta in ottica d'accusa, circa i reali coefficienti patrimoniali di vigilanza.

M.S.

Il Consiglio di Amministrazione, sebbene ritenga tale passività potenziale come remota, la quale pertanto ai sensi dello IAS 37 non dovrebbe essere menzionata in Nota integrativa, in via del tutto prudente ritiene opportuno adeguarsi alla diversa valutazione che sembrerebbe emergere dal fascicolo procedimentale, fornendo le indicazioni di seguito riportate, ad abundantiam e per la massima trasparenza, sebbene non le consideri dovute, e salve tutte le argomentazioni difensive che saranno svolte nelle sedi opportune.

Al 31 dicembre 2024, la liquidità sui conti terzi, pari a euro 461.827.470 euro (comprensiva della liquidità, pari a circa 17 milioni di euro, già impegnata in operazioni che sono state regolate in data successiva alla chiusura dell'esercizio), è depositata presso n. 16 banche, di cui: (i) n. 15 banche con sedi in Italia (il cui assoggettamento alla vigilanza di Banca d'Italia e della BCE costituisce specifico motivo di tranquillità) e (ii) una banca di rilevanza mondiale, comunque operante con la Società presso la sede di Milano.

Si informa che una parte della liquidità è depositata presso una banca che, a decorrere dal 21 marzo 2025, è sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 70, comma 1, del Testo Unico Bancario. Dai colloqui intercorsi con i Commissari Straordinari della suddetta banca è stato confermato che l'istituto prosegue regolarmente la propria attività e che i depositanti possono continuare a operare con la consueta fiducia.

Sulla base delle informazioni e delle evidenze disponibili alla data di redazione del presente bilancio, gli Amministratori ritengono che il rischio di inadempimento da parte della banca depositaria sia remoto. Pertanto, si considera remoto anche il rischio che possano derivarne effetti pregiudizievoli per la Società e per la clientela.

In linea teorica, infine, si segnala che, con riferimento a taluni dei reati contestati, è possibile che l'Autorità Giudiziaria richieda il sequestro finalizzato alla confisca dei "proventi derivati dalla commissione del fatto illecito". Peraltro, gli illeciti contestati alla Società ex artt. 5 e 25 ter D.Lgs. 231/2001 non paiono di per sé suscettibili di produrre profitto confiscabile (in ragione della peculiare natura delle contestazioni riferite all'omessa indicazione in Nota integrativa di informazioni riferite ai criteri di valutazione del rischio operativo). In ogni caso la Società non ha goduto di alcun provento illecito e comunque, secondo il parere dei propri legali, l'eventuale individuazione di un profitto confiscabile comporterebbe un rischio di soccombenza non probabile e di impatto non quantificabile; pertanto, non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento nel bilancio d'esercizio.

La Società ha invece accantonato la somma di euro 700.000 per le spese legali proprie e dei propri componenti degli organi sociali, atteso che la compagnia assicurativa Tokyo Marine ha ritenuto che le fattispecie in parola non fossero coperte dalla specifica polizza D&O con la stessa stipulata. I legali della Società stanno valutando la possibilità di rivalersi giudizialmente sulla predetta Assicurazione.

Sul fronte dei rapporti con le Autorità di Vigilanza, si segnala la conclusione in data 20 giugno 2024 della verifica ispettiva avviata dalla CONSOB il 14 dicembre 2022, che ha avuto ad oggetto numerose tematiche riconducibili sia, tra le altre, alla disciplina dei mercati (rilevazione e segnalazioni di ordini e operazioni sospette di *market abuse*, adempimento degli obblighi di *transaction reporting* e di segnalazioni ai fini EMIR), che alla disciplina degli intermediari (classificazione dei clienti, valutazione di appropriatezza delle operazioni, attività di intestazione e trasferimento delle quote relativa ad offerte svolte attraverso portali di crowdfunding), oltre ad alcune tematiche che sono state oggetto di approfondimento specifico per conto della Banca d'Italia.

M.S.

Si segnala inoltre come, nel corso del 2024, la CONSOB abbia anche concluso, su incarico di Banca d'Italia, due ulteriori mandati ispettivi rispettivamente in materia di gestione di beni di terzi e attività dei "segnalatori di pregi" nonché in materia di politiche retributive.

Complessivamente, al termine delle suddette attività ispettive sono stati avviati i procedimenti sanzionatori di seguito indicati.

Con Procedimento sanzionatorio n. 169430/24 del mese di luglio, la Divisione Mercati di CONSOB ha proceduto alla contestazione, nei confronti della Società, per violazioni nell'ambito degli adempimenti degli obblighi in tema di:

- obblighi di reporting ai sensi del regolamento UE n° 648/2012 (EMIR);
- obblighi di reporting ai sensi del regolamento UE n° 2365/2015 (SFTR);
- transaction reporting ai sensi del regolamento UE n° 600/2014 (MiFIR);
- segnalazioni di ordini ed operazioni sospette di costituire abusi di mercato o tentativi di abusi di mercato ai sensi del regolamento UE n° 596/2014 (MAR).

È stata proposta una sanzione complessiva pari a 300.000 euro.

La Società ha deliberato di estinguere la contestazione relativa al *transaction reporting* pagando immediatamente l'importo di 60.000 euro, in applicazione della disposizione relativa al pagamento in misura ridotta di cui all'art. 194-quinquies, comma 1, lett. a-quater, del TUF.

Tale importo è iscritto nella voce "altre spese amministrative" di conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

È stata predisposta una memoria di controdeduzioni a difesa sulle altre tre violazioni contestate, le cui sanzioni proposte ammontano ad 80.000 euro ciascuna.

Nel bilancio al 31 dicembre 2024, è stato per queste ultime accantonato l'importo di 240.000 euro nel fondo per rischi e oneri, con contropartita economica nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Con Procedimento sanzionatorio n. 171945/24 del mese di agosto, la Divisione Intermediari di CONSOB ha proceduto alla contestazione, nei confronti della Società, per violazioni nell'ambito degli adempimenti degli obblighi in tema di:

- irregolarità relative alla classificazione dei clienti;
- irregolarità relative alla valutazione di appropriatezza delle operazioni;
- irregolarità relative alla product governance.

È stata proposta una sanzione di 45.000 euro per le violazioni relative alla valutazione di appropriatezza delle operazioni ed una sanzione di 20.000 euro per le violazioni relative alla classificazione della clientela e alla product governance.

Anche in tal caso la Società predisporrà, entro i termini, ulteriori controdeduzioni scritte in difesa del proprio operato.

Nel bilancio al 31 dicembre 2024, è stato accantonato l'importo di 65.000 euro nel fondo per rischi ed oneri, con contropartita economica nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

M.S.

Con Provvedimento sanzionatorio n. 2103226 del mese di ottobre 2024, la Banca d'Italia ha disposto una sanzione pecuniaria pari a 40.000 euro per mancato rispetto della normativa in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Poiché nel bilancio del precedente esercizio erano già stati a tal fine accantonati 30.000 euro, nel bilancio al 31 dicembre 2024 è stato interamente utilizzato detto fondo e sono stati iscritti 10.000 euro a copertura della residua parte, nella voce di conto economico "altre spese amministrative".

Si segnala infine come, con procedimento sanzionatorio n. 0173933/25 del mese di gennaio 2025, la Banca d'Italia abbia proceduto alla contestazione, nei confronti della Società, per violazioni delle previsioni dell'art. 195 TUF in materia di governo societario, controlli interni, conflitti di interesse e operazioni con parti correlate.

Essendo tale procedimento ancora in corso, non si dispone di una quantificazione della sanzione; nel mentre la Società ha trasmesso le proprie deduzioni.

Nel bilancio al 31 dicembre 2024, è stato comunque accantonato l'importo di 30.000 euro nel fondo per rischi ed oneri, con contropartita economica nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri". Corrisponde al minimo edittale per la possibile sanzione.

Sezione 4 – Altri aspetti

La Società ha eseguito un'ampia ed approfondita analisi, ha formulato valutazioni, stime e ipotesi per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

Gli impatti potenziali e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

A fine esercizio non sono iscritte attività immateriali a vita indefinita, attività immateriali che non sono ancora disponibili all'uso e avviamenti.

A seguito delle analisi effettuate non sono state rilevate condizioni tali da procedere all'impairment test delle attività immateriali a vita utile definita.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Directa ha stabilito di non applicare il "practical expedient" previsto dal Regolamento (UE) n° 1434/2020 introdotto a valere sul principio IFRS16 – Leasing in tema di sconti e dilazioni dei pagamenti sui contratti di leasing.

Opzioni per il consolidato fiscale nazionale

Dall'esercizio 2010 la società ha aderito al consolidato fiscale nazionale predisposto dalla Futuro S.r.l., controllante di Directa Sim, la quale ha proceduto all'esercizio dell'opzione di cui agli art. da 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n.917).

M.S.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano qui di seguito per i principali aggregati patrimoniali ed economici i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione adottati, nonché i relativi criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Al 31 dicembre 2024 la voce include, i crediti a vista verso banche, classificati nella voce "cassa e disponibilità liquide".

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al loro fair value, corrispondente di norma al corrispettivo pagato o incassato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Successivamente esse sono valutate al fair value e le relative variazioni vengono iscritte a conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività valutate al fair value con impatto a conto economico. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al costo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso e al netto delle commissioni.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al fair value, registrando, come detto, a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce 160. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" e alla voce 10. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 30. "Utile/perdita da cessione o riacquisto".

M.S.

Le variazioni di fair value rilevate nella voce 160. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 160. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Per gli strumenti di debito costituisce un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di obiettive perdite di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In questo caso inoltre costituisce un'obiettiva evidenza di perdita di valore la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 20% o perduri per oltre 12 mesi.

Viene quindi rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie simili.

Eventuali riprese di valore, possibili solo a seguito della rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, sono così contabilizzate:

- se riferite a investimenti in strumenti azionari, con contropartita diretta a riserva di patrimonio;
- se riferite a investimenti in strumenti di debito, sono contabilizzate a conto economico nella voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In ogni caso, l'entità della ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento, in assenza di precedenti rettifiche, avrebbe avuto in quel momento.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono le attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili, inclusi i crediti commerciali e i depositi non "a vista" presso banche.

Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate al loro fair value, corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero conseguentemente determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo.

M.S.

Le operazioni di "pronti contro termine" su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine sono esposte come operazioni finanziarie di impiego e, pertanto, gli importi erogati a pronti figurano come crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza alla voce interessi.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa avere subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore della diminuzione fiscale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Le eventuali svalutazioni sono annullate in tutto o in parte qualora vengano meno i motivi che le hanno generate.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo automaticamente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali sono iscritte fra le attività quando è probabile che generino benefici economici futuri ed il costo può essere attendibilmente stimato. Comprendono gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di usare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice sulla base del principio contabile IFRS 16.

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale e sono iscritte fra le attività quando è probabile che generino benefici economici futuri ed il costo può essere attendibilmente stimato.

Le attività materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti accumulati e, ove esistente, di qualsiasi perdita per riduzione di valore.

Le attività materiali ed immateriali sono sistematicamente ammortizzate a partire dall'anno in cui ne inizia l'utilizzo lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le attività materiali ed immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.



Imposte correnti e differite

Le imposte sul reddito, determinate in conformità alla vigente normativa nazionale, vengono contabilizzate in base al criterio della competenza economica e pertanto rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali anticipate e differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile attribuito ad un'attività o ad una passività ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Qualora la componente da cui origina la differenza abbia interessato il conto economico, la contropartita della fiscalità differita è la voce imposte sul reddito, mentre se la componente ha interessato direttamente il patrimonio netto anche la contropartita dell'effetto fiscale differito interessa direttamente il patrimonio netto.

Le attività per imposte correnti e anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le attività e le passività fiscali vengono compensate dove vi sono i presupposti previsti dal principio contabile di riferimento.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente corrispondente all'ammontare che dovrà essere corrisposto alla controparte, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

I debiti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, tenuto presente che i flussi finanziari relativi ai debiti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

In data 31 marzo 2019 è stato emesso alla pari un prestito obbligazionario subordinato sottoscritto per euro 3.000.000.

Tale prestito ha durata di sei anni con rimborso integrale al termine della sua durata (31 marzo 2025).

Le obbligazioni fruttano un interesse posticipato sul valore nominale pari al 4% su base annuale.

Il riacquisto del prestito può avvenire solo su iniziativa dell'emittente, in tutto o in parte, subordinatamente al nulla osta della Banca d'Italia.

In caso di liquidazione di Directa, il debito può essere rimborsato solo dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Trattamento di fine rapporto del personale

L'entrata in vigore del Decreto Legislativo 252/2005 ha introdotto la c.d. "riforma della previdenza complementare" i cui effetti riguardano, tra l'altro, il debito relativo al trattamento di fine rapporto dei dipendenti.

La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del

MS

lavoratore dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturande vengono trasferite al Fondo Tesoreria Inps.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 rimane iscritta anche dopo il 1° gennaio 2007 nel passivo patrimoniale del bilancio aziendale configurando, in continuità con la normativa previgente ed in applicazione dello IAS 19, un piano a benefici definiti che deve continuare ad essere valutato secondo le logiche attuariali.

Con riguardo alle quote di TFR maturande a far tempo dal 1° gennaio 2007 la riforma produce effetti diversi a seconda della data di assunzione del dipendente (dipendenti già in servizio al 31 dicembre 2006 ovvero dipendenti assunti dal 1° gennaio 2007).

Quattordici soli dipendenti della Directa Simpa hanno destinato diversamente l'intero TFR, ai fondi di previdenza complementare per i dipendenti del commercio, del turismo e dei servizi a differenza del restante personale che ha deciso di mantenerlo presso l'azienda.

Poiché la Società nel 2006, anno di riferimento per l'introduzione dell'obbligo di versamento al Fondo Tesoreria avvenuta nel 2007 aveva meno di 50 dipendenti, anche se nel corso dell'esercizio 2024 il numero dei dipendenti ha superato le 50 unità, rimane comunque esclusa dall'obbligo.

L'obbligazione nei confronti dei dipendenti per la quota di TFR maturata, rilevata in bilancio come passività, non è stata trasferita ad enti esterni, secondo quanto disposto dal suddetto Decreto.

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito (PUC), come previsto dallo IAS 19, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Al 31 dicembre 2024, è stato utilizzato un tasso annuo di attualizzazione determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto e sono contabilizzati nel periodo in cui i servizi sono stati prestati.

Gli interessi e i proventi ed oneri assimilati sono rilevati applicando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

I costi sono rilevati in conto economico secondo competenza economica nel periodo in cui sono sostenuti.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non vi è stato alcun trasferimento tra portafogli relativo ad attività finanziarie; non sono state pertanto riportate le informazioni richieste ai paragrafi A.3.1, A.3.2 e A.3.3.

MS

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I crediti ed i debiti non hanno subito modifiche nelle consolidate tecniche di valutazione e vengono rappresentati al loro valore di bilancio.

Essi si configurano come attività e passività a breve e non si rappresentano elementi suscettibili di cambiamento rispetto ai valori riportati in contabilità ed iscritti a fine esercizio in bilancio.

Non vi sono input non osservabili che incidano in qualche misura sulla definizione delle attività e passività iscritte al fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Non vengono svolti processi di valutazione ulteriori rispetto a quanto già descritto al punto precedente.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per la determinazione del fair value.

Sono previsti tre livelli di "gerarchia del fair value":

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base ai prezzi rilevati in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'impresa può accedere alla data di valutazione. Un mercato è attivo se le transazioni hanno luogo con sufficiente frequenza ed in volumi sufficienti per fornire informazioni continue ed aggiornate sui prezzi.
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sui mercati:
 - . prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili;
 - . prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche;
 - . curve di tassi d'interesse, volatilità, spread creditizi.
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sui mercati.

L'IFRS 13 precisa che i dati di input non osservabili utilizzati ai fini delle valutazioni del *fair value* dovrebbero riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella fissazione del prezzo per l'attività o la passività oggetto di valutazione.

Non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

Nel livello 3 vengono classificati anche gli strumenti finanziari per i quali non è possibile determinare un fair value e valutati al costo.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da fornire di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera l e 96.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.013.982		25.104			30.104
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	2.013.982	-	25.104	-	-	30.104
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" di livello 3 è costituita da titoli di capitale e di debito non quotati. Il valore rilevato in Bilancio è stato mantenuto al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore, in considerazione delle difficoltà nel definirne puntualmente un fair value.

M.S.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					30.104			
2. Aumenti								
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi					(5.000)			
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					25.104			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono intervenute variazioni nel corso dell'esercizio nelle passività finanziarie iscritte in bilancio e valutate al fair value di livello 3.

M.S.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.206.020			79.206.020	66.211.784			66.211.784
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	79.206.020	-	-	79.206.020	66.211.784	-	-	66.211.784
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(68.575.271)			(68.575.271)	(54.671.345)			(54.671.345)
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(68.575.271)			(68.575.271)	(54.671.345)			(54.671.345)

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il fair value di livello 3 risulta uguale al valore nominale in quanto si ritiene che, essendo tali voci composte da crediti e debiti a breve scadenza, il valore di Bilancio possa rappresentare il fair value al 31/12/2024.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

815

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della "Cassa e disponibilità liquide"

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Cassa	223	214
Crediti a vista verso banche	17.972.085	11.758.033
Totale	17.972.308	11.758.247

La voce "Crediti a vista verso banche" è determinata dalla liquidità della Società.

Il fair value della voce "Crediti" risulta essere di pari importo al valore nominale in quanto si ritiene che, essendo tale voce composta da crediti con scadenza a breve, il valore di bilancio possa rappresentare il fair value al 31 dicembre 2024.

Si evidenzia che il saldo della "Cassa e delle disponibilità liquide" riportato nel prospetto di riconciliazione allegato al rendiconto finanziario è costituito dalle seguenti voci:

Cassa e disponibilità liquide	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Cassa e Crediti a vista verso banche	17.972.308	11.758.247
Conti correnti saldo passivo	(3.004.524)	(11.938.292)
Totale	14.967.784	(180.045)

Il saldo indicato nella voce conti correnti saldo attivo è esposto al netto dei margini depositati a garanzia per l'operatività svolta dalla clientela.

MS

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"

Voci/valori	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	2.013.982					-
2. Titoli di capitale			25.104			30.104
3. Finanziamenti						
Totale	2.013.982		25.104			30.104

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 1. "titoli di debito" di euro 2.013.982 è costituita dall'investimento effettuato dalla società in obbligazioni denominate in euro di seguito riportate:

DESCRIZIONE	ISIN	VALORE NOMINALE	LOTTO MINIMO	SCADENZA	TASSO	NEGOZIAZIONE
IPI FR SEP28 Amort call	IT0005558603	100.000	100.000	11/09/2028	8,027%	corso secco
TELECOM ITALIA FINANCE 24ge33	XS0161100515	100.000	1.000	24/01/2033	7,75%	corso secco

Tali strumenti sono inclusi nel livello 1 di gerarchia del fair value, poiché i titoli sono quotati sul mercato attivo.

La voce 2. "titoli di capitale" di euro 25.104 si riferisce ad un investimento azionario nella Banca di Credito Cooperativo di Cherasco S.C., effettuato nel corso del primo semestre del 2010. Tale investimento è pari a 0,3689% del capitale sociale della Banca di Credito di Cherasco e non assume su di essa alcun tipo di controllo o influenza notevole, come definiti dai principi IAS 28, IFRS 10 e IFRS 11.

Come previsto dal IFRS 9, tale investimento è rilevato al costo poiché costituito da titoli azionari non quotati ed il cui fair value non può essere determinato attendibilmente.

In data 17 aprile 2024 sono state riacquistate dall'emittente n° 1.938 azioni per euro 5.000.

M.S.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	998.571	
d) Società non finanziarie	1.015.411	
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	25.104	30.104
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	2.039.086	30.104

3.3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.013.982							
Finanziamenti								
Totale 31-12-2024	2.013.982							
Totale 31-12-2023	-							
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

M.S.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso banche

Composizione	Totale 31-12-2024						Totale 31-12-2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi a scadenza												
1.2 Conti correnti	9.974.011					9.974.011	9.675.992					9.675.992
1.3 Crediti per servizi												
1.4 Pronti contro termine												
di cui: su titoli di Stato												
di cui: su altri titoli di debito												
di cui: su titoli di capitale												
1.5 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	9.974.011	-	-	-	-	9.974.011	9.675.992	-	-	-	-	9.675.992

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 1.2 "conti correnti" accoglie l'ammontare dei depositi non "a vista", in particolare include i margini presso le banche per l'operatività sui derivati e il credito per interessi attivi maturati non ancora liquidati.

M.S.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31-12-2024						Totale 31-12-2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Crediti per servizi	444.708					444.708	113.020					113.020
1.2 Pronti contro termine												
di cui: su titoli di Stato												
di cui: su altri titoli di debito												
di cui: su titoli di capitale												
1.3 Altri finanziamenti	8.692.695					8.692.695	7.472.293					7.472.293
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	9.137.403	-	-	-	-	9.137.403	7.585.813	-	-	-	-	7.585.813

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce 1.1. "Crediti per servizi" si riferisce principalmente ai crediti verso società finanziarie relativi all'iniziativa "fee zero" per l'operatività sui covered warrant di particolari emittenti e ai servizi per attività di marketing digitale al fine di promuovere strumenti finanziari derivati.

La voce 1.3 "Altri finanziamenti" è determinata dai margini depositati a garanzia per l'operatività svolta dalla clientela sui seguenti mercati:

- Mercato italiano - depositati presso la Cassa di Compensazione e Garanzia
- Mercato dei derivati - depositati presso Intesa Sanpaolo
- Mercato delle valute - depositati presso Lmax

All'interno di tale posta sono contenuti anche i margini e i depositi presso società finanziarie che ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario non sono considerati come cassa e disponibilità liquide.

M.S.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso clientela

Composizione		Totale 31-12-2024						Totale 31-12-2023					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.	Finanziamenti												
1.1	Crediti per servizi												
1.2	Pronti contro termine di cui: su titoli di Stato di cui: su altri titoli di debito di cui: su titoli di capitale												
1.3	Altri finanziamenti	60.018.209	76.397				60.094.606	48.922.998	26.981				48.949.979
2.	Titoli di debito												
2.1	Titoli strutturati												
2.2	Altri titoli di debito												
Totale		60.018.209	76.397	-	-	-	60.094.606	48.922.998	26.981	-	-	-	48.949.979

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I finanziamenti alla clientela (voce 1.3) sono composti da fondi erogati dalla società ai clienti per motivi differenti.

La parte più cospicua di essi, pari ad euro 58.976.428 è rappresentata dai "finanziamenti long" vale a dire da quei finanziamenti che la SIM eroga quotidianamente ai propri clienti, per consentire gli acquisti di strumenti finanziari attraverso il versamento di un margine anziché dell'integrale controvalore dell'operazione.

A fronte di tale finanziamento Directa procede con il "blocco" dei titoli sul conto del cliente impedendogli il prelievo.

La parte residuale è articolata come segue:

- per euro 728.326 la Società ha finanziato temporaneamente i clienti per i quali al 31 dicembre 2024, a seguito dell'operatività di borsa, il saldo del conto di trading risultava essere negativo, per ragioni diverse dal "finanziamento long". Tali finanziamenti sono stati rimborsati dalla clientela nei primi giorni dell'esercizio 2025.

- per euro 7.032 la Società ha temporaneamente finanziato le operazioni di borsa dei clienti che al 31 dicembre 2024 risultavano scoperti per data valuta, a causa delle diverse scadenze di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti (tipicamente si tratta di vendite su azioni con regolamento a "t+2" il cui ricavato viene utilizzato per aprire posizioni sui derivati con regolamento a "t+1").

Tali finanziamenti sono stati rimborsati dalla clientela nei primi giorni dell'esercizio 2025.

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	79.304.936			646.556	(175.314)		(570.159)	
Totale 31-12-2024	79.304.936			646.556	(175.314)		(570.159)	
Totale 31-12-2023	66.687.671			50.805	(139.288)		(387.404)	
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

I finanziamenti vengono classificati anche in funzione del loro stadio di rischio:

. stadio 1 i crediti sono classificati nel primo stadio all'atto della loro rilevazione iniziale e rimangono in tale categoria ove non si verifichi un successivo significativo aumento del rischio di credito.

. stadio 2 in questo stadio vengono classificati i crediti che hanno fatto registrare un aumento significativo del rischio di credito ma che non vengono considerati in default.

. stadio 3 nel terzo stadio vengono allocati i crediti in default (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti da oltre 90 gg.)

I crediti vengono cancellati per rinuncia, o per fatti estintivi che determinano, in via definitiva, una perdita di valore (transazioni ed accordi stragiudiziali di saldo e stralcio, etc.); l'importo cancellato viene iscritto a conto economico, così come vengono iscritte a conto economico le eventuali somme incassate su crediti cancellati (riprese di valore).

M.S.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Directa Service S.r.l.	Via Buozzi, 5 Torino	Via Buozzi, 5 Torino	100%	100%	606.356	606.356
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Centrale Trading S.r.l.	Via Segantini, 5 Trento	Via Segantini, 5 Trento	25%	25%	125.562	125.562
Totale					731.918	731.918

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	606.356	125.562	731.918
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	606.356	125.562	731.918

Le informazioni richieste dal punto 7.3 al punto 7.9 sono riportate nel bilancio consolidato.

M.S.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	1.636.437	1.757.459
c) mobili	44.293	70.187
d) impianti elettronici		
e) altre	402.406	644.654
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	47.306	12.506
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	71.580	87.689
Totale	2.202.022	2.572.495

La voce 1 b) di circa 1,6 milioni di euro si riferisce al valore dell'immobile di proprietà della Società, che è stato iscritto in conformità ai principi contabili di riferimento come attività di proprietà.

Si indicano di seguito le aliquote di ammortamento applicate alle principali categorie di beni:

- Fabbricati 3%;
- Mobili 24%;
- Altre attività: in questa voce sono compresi "macchine elettroniche, "sistema informativo" e "telefoni cellulari" ammortizzati al 40%, autovettura ammortizzata al 50% e "impianti", "immobilizzazioni minori" e "macchinari e apparecchiature" ammortizzati al 30%.

L'applicazione del principio IFRS 16 ha determinato nel corso del precedente esercizio un incremento delle attività materiali come segue:

La voce 2 b) comprende il valore dei beni locati al netto della quota di ammortamento.

La voce 2 e) è costituita dal valore delle autovetture aziendali al netto della quota di ammortamento.

M.S.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		3.882.182	622.227		7.279.104	11.783.513
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(2.124.723)	(522.039)		(6.534.256)	(9.211.018)
A.2 Esistenze iniziali nette		1.757.459	70.187		744.849	2.572.495
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		-	728		183.206	183.934
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					40.927	40.927
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite					(1.203)	(1.203)
C.2 Ammortamenti		(116.465)	(26.622)		(451.043)	(594.131)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.640.994	44.293		516.735	2.202.022
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.245.746	578.662		6.912.852	9.737.259
D.2 Rimanenze finali lorde		3.886.739	622.955		7.429.587	11.939.281
E. Valutazione al costo		-	-		-	-

Il decremento delle immobilizzazioni di euro 370.473 si riferisce principalmente ai fabbricati per euro 121.022, al sistema informativo per euro 238.710, e ai mobili e arredi uffici per euro 25.894.

AL.S.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

	Totale 31-12-2024		Totale 31-12-2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente	1.198.678		2.669.309	
2.2 altre	54.768		-	
Totale	1.253.446	-	2.669.309	-

L'importo della voce 2.1 di euro 1.198.678 è totalmente rappresentato dalle spese per lo sviluppo di software, al netto dei relativi ammortamenti.

La voce 2.2 si riferisce al valore netto della capitalizzazione di una parte dei progetti commerciali quali il digital onboarding e l'utilizzo della piattaforma CRM che consentiranno alla Società di ottimizzare la gestione dei clienti.

L'aliquota di ammortamento applicata è il 20% in considerazione di una stima di vita dei beni valutata in cinque anni.

Il valore contabile lordo ad inizio esercizio ammontava ad euro 32.463.147 e a fine esercizio ad euro 31.394.328, il fondo ammortamento ad inizio esercizio ammontava ad euro 29.793.838 e a fine esercizio ad euro 30.140.882.

M.S.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A Esistenze iniziali	2.669.309
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	511.491
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(879.097)
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	(1.048.257)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.253.446

Le rettifiche di valore a conto economico di euro 1.048.257 si riferiscono all'eliminazione del valore residuo delle capitalizzazioni effettuate negli anni 2022 e 2023 per il progetto "private banking" di cui è stata deliberata la cessazione nel mese di febbraio 2025.

MS

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione delle "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Ires	Irap	Totale
Imposte correnti	20.000	-	20.000
Imposte anticipate	106.036	1.223	107.259
Totale	126.036	1.223	127.259

L'importo di 20.000 euro deriva dal credito residuo ceduto dalla Futuro s.r.l. a Directa Sim nell'ambito del Consolidato fiscale che decorre dall'anno 2010 ed utilizzato in compensazione da quest'ultimo nel corso del 2024.

Il valore delle attività fiscali correnti e anticipate negli schemi di bilancio viene esposto al netto delle passività fiscali correnti e differite.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali: correnti e differite"

	Ires	Irap	Totale
Imposte correnti	-	352.613	352.613
Imposte differite	-	-	-
Totale	-	352.613	352.613

Le passività fiscali differite sono esposte al netto delle attività fiscali anticipate.

Il dettaglio delle attività e passività fiscali anticipate e differite, il cui saldo è sopra riportato viene esposto nelle tabelle che seguono.

M.S.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Esistenze iniziali	85.106	66.684
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	71.739	18.422
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	158.845	85.106

MS

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Esistenze iniziali	100.491	112.921
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	19.740	19.740
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	(32.170)	(32.170)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	88.061	100.491

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Esistenze iniziali	47.143	30.764
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	16.379
c) altre	3.338	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	(12.004)	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	38.477	47.143

M.S.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione delle "Altre attività"

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Note di credito da ricevere	2.415	-
2. Anticipi a fornitori	10.070	9.272
3. Crediti diversi	18.197.575	12.861.567
Totale	18.210.060	12.870.839

La voce 3. "Crediti diversi" è composta principalmente da euro 1.237.547 versati come acconto a titolo d'imposta di bollo per il portafoglio titoli dei clienti e da euro 16.045.038 come imposta sostitutiva sui redditi diversi di natura finanziaria (capital gain) in regime del risparmio amministrato versato nella misura del 100% dell'ammontare complessivo dei versamenti dovuti nei primi 11 mesi del medesimo anno.

La voce è altresì composta da euro 735.336 dai risconti attivi su manutenzione hardware e software, servizi informativi, servizi di rete.

M.S.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

Voci	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1. Pronti contro termine						
- di cui: su titoli di Stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su titoli di capitale						
1.2. Finanziamenti	45.060.690		17.297.240	17.302.813		22.234.942
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti	3.004.524	122.077		11.938.292	104.558	
Totale	48.065.214	122.077	17.297.240	29.241.105	104.558	22.234.942
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	48.065.214	122.077	17.297.240	29.241.105	104.558	22.234.942
Totale fair value	48.065.214	122.077	17.297.240	29.241.105	104.558	22.234.942

Il fair value della voce “Debiti” risulta essere di pari importo al valore nominale in quanto si ritiene che, essendo tale voce composta da debiti con scadenza a breve, il valore di bilancio possa rappresentare il fair value al 31 dicembre 2024.

Specularmente a quanto già fatto per i finanziamenti iscritti nell'apposita sezione dei crediti, si è deciso di inserire fra i debiti, nel passivo dello stato patrimoniale, i margini trattenuti ai clienti per attività sui futures che alla data del 31 dicembre 2024 ammontavano ad euro 17.297.240.

I debiti verso le Banche pari a euro 3.004.524 sorgono attingendo alle linee di fido attualmente disponibili per Directa che hanno i seguenti tetti massimi:

Cassa Centrale Raiffeisen euro 7.500.000, Cassa Centrale Banca euro 2.500.000 comprensivi del rateo interessi.

È proseguita l'attività di finanziamento da parte di Unicredit a favore della Società mediante lo schema contrattuale del prestito titoli secondo quanto previsto dagli standard internazionali del GMLSA. La Società ha facoltà di dare a prestito strumenti finanziari ricevendo, come collateral, liquidità per importi pari al 95% del controvalore dei titoli dati a prestito. La linea di fido ha un massimale giornaliero di 25 milioni di euro ed una esposizione totale complessiva massima di 80 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2024 il collateral ammontava ad euro 45.060.690.

M.S.

1.2 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Titoli in circolazione"

Passività	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate								
- altre	3.090.740		3.090.740		3.090.740		3.090.740	
- altri titoli								
- strutturati								
- altri								
Totale	3.090.740	-	3.090.740	-	3.090.740	-	3.090.740	-

Legenda

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

1.3 Debiti e titoli subordinati

La voce 10b ammonta ad euro 3.090.740 e si riferisce principalmente al prestito obbligazionario subordinato emesso alla pari il 31 marzo 2019 per euro 3.000.000 comprensivo del rateo di interessi maturati.

Tale prestito ha durata di sei anni con rimborso integrale al termine della sua durata (31 marzo 2025).

Le obbligazioni fruttano un interesse posticipato sul valore nominale pari al 4% su base annuale.

Il riacquisto del prestito può avvenire solo su iniziativa dell'emittente, in tutto o in parte, subordinatamente al nulla osta della Banca d'Italia.

In caso di liquidazione di Directa, il debito può essere rimborsato solo dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda quanto riportato nella sezione 10 dell'attivo.

M.S.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Fornitori	881.640	460.220
Fatture da ricevere	1.101.022	928.067
Debiti verso personale	1.221.983	877.977
Debiti verso enti previdenziali	528.202	467.111
Debiti verso Erario (diversi da quelli imputati alla voce 60)	234.745	164.515
Debito verso controllante per consolidato fiscale	622.155	-
Debiti diversi	8.548	6.379
Totale	4.598.295	2.904.269

La voce Fornitori è composta principalmente da fatture che sono state pagate nei primi mesi dell'esercizio 2025.

Euro 622.155 si riferiscono al debito nei confronti della società Futuro Srl per adesione al consolidato fiscale nazionale.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 2024	Totale 2023
A. Esistenze iniziali	1.676.802	1.578.226
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	251.944	237.210
B2. Altre variazioni in aumento	13.929	55.390
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(226.137)	(194.024)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(80.015)	-
D. Rimanenze finali	1.636.523	1.676.802

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale, i cui criteri sono stati riportati nella parte A della nota integrativa.

M.S.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri		
3.1 controversie legali e fiscali	700.000	-
3.2 oneri per il personale	399.173	152.340
3.3 altri	335.000	30.000
Totale	1.434.173	182.340

La voce 3.1 "controversie legali e fiscali" si riferisce alle spese che la società dovrà sostenere per la difesa propria e dei propri componenti degli organi sociali nell'ambito del procedimento penale n° 12888/2023 R.G.N.R.

La voce 3.2 "oneri per il personale" rappresenta la componente variabile del costo del personale il cui pagamento è stato differito.

La voce 3.3 "altri" è costituita dalle sanzioni notificate dalle Autorità di vigilanza a seguito dell'indagine ispettiva conclusa lo scorso 21 giugno 2024.

Alla data di chiusura del presente esercizio, risultano in corso due procedimenti legali avviati da clienti nei confronti della Società, connessi a perdite subite nell'ambito di operazioni di trading finanziario eseguite tramite la piattaforma della Società. Tali azioni legali sono relative a presunte responsabilità contrattuali e/o extracontrattuali della Società in qualità di intermediario mobiliare.

Sulla base degli elementi attualmente disponibili e del parere legale dei consulenti incaricati, la Società ritiene che:

- in nessuno dei procedimenti sussistano, allo stato, le condizioni per ritenere probabile l'esito sfavorevole;
- la probabilità di un deflusso di risorse economiche a fronte di tali contenziosi è ritenuta possibile ma non probabile;
- pertanto, non è stato effettuato alcun accantonamento, ma si è ritenuto opportuno fornire apposita informativa in conformità allo IAS 37.

L'importo complessivo massimo potenzialmente oggetto di richiesta risarcitoria è stimato in circa 1,4 milioni di euro, sebbene non sia possibile al momento quantificare in modo attendibile l'ammontare di un'eventuale passività definitiva.

La Società continuerà a monitorare l'evoluzione dei procedimenti in corso e, qualora emergano elementi nuovi e significativi, procederà a un aggiornamento della valutazione ai fini contabili.

M.S.

10.2 "Fondi di quiescenza aziendale" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		182.340	182.340
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.377.108	1.377.108
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(125.275)	(125.275)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		1.434.173	1.434.173

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	7.500.000
1.2 Altre azioni	

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato.

Al 31/12/2024 è pari ad euro 7.500.000 ed è composto da n. 18.750.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,40 cadauna.

M.S.

Risultato per azione

Ai sensi dello IAS 33 si fornisce di seguito il risultato per azione di base:

	31-12-2024	31-12-2023
Risultato netto della società	11.154.605	8.147.539
Numero di azioni in circolazione a inizio esercizio	18.750.000	16.500.000
Azioni nuova emissione (10/05/2023)		750.000
Azioni nuova emissione (17/05/2023)		112.500
Azioni nuova emissione (09/08/2023)		97.500
Azioni nuova emissione (17/10/2023)		146.000
Azioni nuova emissione (11/12/2023)		375.000
Azioni nuova emissione (14/12/2023)		196.000
Azioni nuova emissione (22/12/2023)		573.000
Media ponderata azioni	18.750.000	17.165.422
Risultato per azione di base	0,59	0,47

11.4 Composizione dei "Sovraprezzi di emissione"

Il sovrapprezzo di emissione al 31 dicembre ammonta a euro 5.205.000 ed è così composto:

- euro 3.900.000 pari a euro 2,60 per azione corrisposto in occasione dell'IPO in cui sono state emesse 1.500.000 nuove azioni.
- euro 1.305.000 corrispondente a euro 0,58 per azione corrisposto in occasione dell'esercizio di 2.250.000 Warrant da parte degli Amministratori.

11.5 Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre Riserve	Totale
A Esistenze iniziali	1.492.007	14.651.009	276.849	16.419.865
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	7.993	8.139.546		8.147.539
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione		(3.187.500)		(3.187.500)
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	1.500.000	19.603.055	276.849	21.379.904

Composizione del Patrimonio netto secondo origine, disponibilità e distribuibilità al 31/12/2024 ai sensi dell'art. 2427 comma 1, n° 7 bis del Codice civile:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Altre - Riserva su cambi	Totale
Capitale	7.500.000	B, C			
Riserve di Capitale					
Sovrapprezzi di emissione	5.205.000	A, B			
Riserve di utili					
Riserva legale	1.500.000	B			
Riserva da valutazione					
Utili portati a nuovo	19.603.056	A, B, C	19.603.056		
Totale			19.603.056		
Quota non distribuibile			-		
Residua quota distribuibile			19.603.056		
Utile dell'esercizio 2024	11.154.605	A, B, C			

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Distribuzione dell'utile d'esercizio ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice civile:

Si riporta la proposta di riparto dell'utile ammontante ad euro 11.154.605:

- al dividendo di 0,30 euro per ciascuna delle n° 18.750.000 azioni in circolazione, per un totale di euro 5.625.000
- al conto utili portati a nuovo per i residui euro 5.529.605.

Altre informazioni

3. Operazioni di prestito titoli

L'attività di prestito titoli è funzionale all'attività di trading svolta dai clienti che operano sul mercato azionario con l'utilizzo del margine. A fronte di ogni operazione fatta dalla clientela di "vendita allo scoperto" la società procede con un prestito di titoli al cliente per consentirne il regolamento sui mercati.

Il prestito si chiude quando il cliente effettua il movimento di segno opposto, restituendo i titoli dopo averli riacquistati sul mercato.

A fronte di ogni operazione di prestito al cliente la società riceve un "collateral" pari al valore dei titoli più un margine di garanzia che viene "bloccato" sul conto del cliente.

Alla data del 31/12/2024 il controvalore dei titoli dati a prestito alla clientela ammontava ad euro 6.109.315.

L'approvvigionamento dei titoli dati in prestito ai clienti avviene con operazioni di prestito di segno opposto da parte dei clienti che si sono resi disponibili a prestare.

M.S.

Le operazioni di prestito dalla clientela a Directa si perfezionano mediante trasferimento di strumenti finanziari da parte del cliente a Directa e successivo pagamento di un tasso di interesse da parte di Directa al cliente.

Nel corso dell'esercizio 2024 è proseguita l'attività di prestito titoli da Directa a Unicredit, mediante lo schema contrattuale GMLSA, attraverso cui la Società presta alla controparte strumenti finanziari scelti all'interno di una ristretta selezione ed ottiene in cambio un "collateral" pari al 95% del valore dei titoli che reimpiega tipicamente per operazioni di finanziamento "cash" alla clientela retail.

M.S.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoiazione	Minusvalenze	Perdite da negoiazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	7.879	-	(1.028)	6.852
1.3 Altre attività					-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre passività					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(7.158)
4. Derivati finanziari					
4.1 su titoli di debito e tassi d'interesse					-
4.2 su titoli di capitale e indici azionari					-
4.3 su valute e oro					(70)
4.4 altri					-
5. Derivati su crediti					-
Di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					-
Totale	-	7.880	-	(1.028)	(375)

Il punto 1 "Attività finanziarie di negoziazione" riporta l'utile da negoziazione di euro 7.880 conseguito da operazioni effettuate dalla clientela della cui plusvalenza la Sim si è fatta carico per il tramite del conto errori.

Il punto 3 "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" riporta il risultato netto delle posizioni in valute straniere detenute in corso d'anno. Esso è pari ad euro 7.158 e rappresenta l'utile netto realizzato durante l'esercizio.

M.S.

Sezione 5 – Commissioni – Voce 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2024	Totale 2023
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	14.236.073	12.927.438
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli	561.920	826.736
- di servizi di terzi:		
- gestioni di portafogli		
- gestioni collettive		
- prodotti assicurativi		
- altri		
4. Gestione di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	6.709.172	4.304.601
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
10. Custodia e amministrazione		
11. Negoziazione di valute		
12. Altri servizi	977.391	986.080
Totale	22.484.556	19.044.855

La voce "Esecuzione di ordini per conto dei clienti" ha avuto un incremento di circa il 10% a causa di una maggiore operatività da parte della clientela sul mercato italiano.

La voce "ricezione e trasmissione ordini" raccoglie un'importante crescita commissionale di circa il 55% rispetto all'anno precedente, legata all'operatività sul mercato americano e sul Forex.

La voce "Altri servizi" comprende i servizi connessi alle attività di negoziazione per conto terzi, collocamento e raccolta ordini, quali commissioni per servizi aggiuntivi, fornitura di quotazioni in real time, concessione d'uso d'applicazioni software per il trading, invio di allarmi sms, commissioni per apertura prestito titoli e diritti fissi della Monte Titoli.

M.S.

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 2024	Totale 2023
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.649.828	3.688.061
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
° gestioni di portafogli		
° altri		
4. Gestione di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Raccolta ordini	1.671.652	1.086.069
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi	705.756	603.803
Totale	6.027.236	5.377.933

La voce "Raccolta ordini" è aumentata a fronte del maggior numero di ordini principalmente sul mercato americano.

La voce "Altri servizi" è composta principalmente dalle commissioni retrocesse dalla Sim a fornitori per servizi di consulenza prestati alle Banche convenzionate e utilizzo di Visual Trader concesso dalla società Traderlink S.r.l.

Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. 1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 1.2. Attività finanziarie designate al fair value 1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.012			30.012	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche				16.163.754	15.241.889
3.2 Crediti verso società finanziarie				231.063	265.088
3.3 Crediti verso clientela				6.698.860	5.573.918
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			735	735	-
6. Passività finanziarie					
Totale	30.012	-	735	23.124.424	21.080.895
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

M.S.

La voce "Crediti verso la clientela" si compone principalmente degli interessi attivi per attività di prestito titoli per euro 1.035.903 ed interessi attivi per finanziamento long overnight per euro 4.810.397.

La voce "Crediti verso banche" si compone degli interessi attivi ricevuti dalle banche sulle disponibilità liquide esistenti nei conti propri e nei conti terzi durante l'esercizio 2024.

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Verso banche		1.111.387			1.111.387	1.098.737
1.2 Verso società finanziarie		693.948			693.948	762.082
1.3 Verso clientela		441.782			441.782	3.376.542
1.4 Titoli in circolazione			120.000		120.000	120.000
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività				65	65	5.558
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
Totale	-	2.247.117	120.000	65	2.367.182	5.362.919

La diminuzione degli interessi passivi è dovuta alla cessazione, avvenuta nel mese di settembre 2023, della remunerazione alla clientela istituzionale della liquidità depositata.

M.S.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Titoli di debito												
2. Finanziamenti	(227.443)		(2.016)								(229.459)	(431.193)
Totale 2024	(227.443)		(2.016)								(229.459)	(431.193)

Nell'esercizio la società procede ad iscrivere un Write-off di euro 2.016 riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria poiché non ha aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

MS

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2024	Totale 2023
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	4.271.530	3.783.200
b) oneri sociali	1.215.440	1.046.228
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	83.302	89.085
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	222.856	203.694
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	77.812	73.163
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	176.449	177.265
2. Altro personale in attività	290.917	305.960
3. Amministratori e sindaci	1.516.908	1.252.353
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	7.855.214	6.930.948

M.S.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Media
Personale dipendente	83
Altro personale in attività	3
Amministratori	8
Sindaci	3

I contratti con il personale si suddividono in quattro categorie:

- contratto dipendente a tempo indeterminato

(l'ammontare del costo è indicato nella tabella 9.1 voce 1.a) "Salari e stipendi")

- contratto tirocinante

- contratto collaborazione a progetto

Il costo sostenuto per le altre tipologie sopra indicate è riportato nella tabella 9.1 voce 2 "Altro personale in attività"

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

	Totale 2024	Totale 2023
1. Spese per prestazioni di servizi da Directa Service	222.572	221.710
2. Spese per prestazioni di servizi	5.791.923	5.739.342
3. Pubblicità e marketing	872.643	980.516
4. Spese di locazione	20.999	17.995
5. Spese per assistenza e manutenzione	573.110	522.449
6. Imposte e tasse indirette	525.088	360.270
7. Altre spese amministrative	450.787	347.580
Totale	8.457.122	8.189.862

La voce 2. "Spese per prestazioni di servizi" si compone per la maggior parte dalle spese di consulenza software per euro 601.359, fornitura in tempo reale delle quotazioni di mercato per euro 1.217.476, servizi di custodia titoli per euro 786.701, servizi di accesso ai mercati italiani per euro 786.232 ed esteri per euro 280.849, consulenze notarili, fiscali, legali ed amministrative per euro 605.021, servizi informativi per euro 595.387, spese postali e trasporti per euro 5.113, spese di telefonia e connessioni internet per euro 53.809, licenza d'uso di applicazioni per euro 265.459, consulenze varie e mediazioni per euro 388.991.

La voce 3. "Pubblicità e marketing" di euro 817.260 è da attribuire alle spese sostenute per inserzioni pubblicitarie e per organizzazione e partecipazione ad eventi.

Nella voce 4. Spese di locazione, sono stati inseriti i canoni passivi per locazione immobili ed autovetture, in linea con l'applicazione del principio contabile IFRS 16.

La voce 7. "Altre spese amministrative" si riferisce principalmente a spese per viaggi e trasferte per euro 65.059, cancelleria e stampati per euro 1.897, e spese bancarie per euro 177.385.

M.S.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

10.1 Composizione degli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	Totale 2024	Totale 2023
Accantonamento rischi controversie legali e fiscali	700.000	-
Accantonamento rischi incentivi personale rilevante	342.108	53.439
Accantonamento rischi possibili sanzioni Autorità di Vigilanza	335.000	30.000
Totale	1.377.108	83.439

La voce "Accantonamento rischi controversie legali e fiscali" si riferisce alle spese che la società dovrà sostenere per la difesa propria e dei propri componenti degli organi sociali nell'ambito del procedimento penale n° 12888/2023 R.G.N.R.

La voce "Accantonamento rischi incentivi personale rilevante" rappresenta la componente variabile del costo del personale il cui pagamento è stato differito.

La voce "Accantonamento rischi possibili sanzioni Autorità di vigilanza" è costituita dalle sanzioni notificate dalle Autorità di vigilanza a seguito dell'indagine ispettiva conclusa lo scorso 21 giugno 2024.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	535.806			535.806
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	13.856			13.856
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	549.662	-	-	549.662

MS

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 Di proprietà				
- generate internamente	865.405	1.048.257		1.913.662
- altre	13.692			13.692
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	879.097	1.048.257	-	1.927.354

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

	Totale 2024	Totale 2023
1. Proventi straordinari	75.502	134.478
2. Altri proventi	44.887	262.338
3. Arrotondamenti attivi, abbuoni, sconti	6.524	6.595
4. Proventi su adeguamento-pagamento fatture no euro	681	2.981
5. Oneri straordinari	(189.304)	(315.135)
6. Rimborsi ai clienti	(2.124)	(40.594)
7. Contributo a Consob	(140.883)	(154.222)
8. Contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	(2.902)	(2.698)
9. Oneri su adeguamento-pagamento fatture no euro	(1.920)	(2.542)
10. Rimborsi assicurativi	-	-
11. Attività Specialist	898	1.715
12. Compensi PFOD	51.889	37.368
Totale	(156.752)	(69.716)

Gli oneri e i proventi straordinari si riferiscono a fatti di gestione di competenza di esercizi precedenti.

La voce altri proventi è composta principalmente da contributi ricevuti per servizi di marketing.

U.S.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 230

17.1 Composizione degli "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Totale 2024	Totale 2023
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione	-	(8.281)
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	246	25
2.2 Perdite da cessione	(1.203)	(2.355)
Risultato netto	(957)	(10.611)

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2024	Totale 2023
1. Imposte correnti	5.590.123	3.719.022
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(71.739)	(18.422)
5. Variazione delle imposte differite	(12.430)	(12.430)
Imposte di competenza dell'esercizio	5.505.954	3.688.170

21.5

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Poste di bilancio / variazioni	Esercizio 2024	
	Imponibile/aliquota	Imposta
Onere fiscale effettivo		
Utile / perdita ante imposte	16.660.559	
Onere fiscale effettivo		
- Ires	-26,31%	(4.383.497)
- Irap	-7,22%	(1.203.626)
- Totale Ires+Irap	-33,54%	(5.587.123)
Onere fiscale teorico		
Variazioni fiscali in aumento/diminuzione definitive senza rilevazione di imposte anticipate/differite	1.604.012	384.963
- Ires teorica	-24,00%	(3.998.534)
Spese per il personale e collaboratori	7.490.571	
Base imponibile Irap teorica	24.151.128	
Variazioni fiscali in aumento/diminuzione definitive senza rilevazione di imposte anticipate/differite		
+ impatto poste non rilevanti ai fini Irap	(2.542.044)	(141.592)
- Irap teorica	-5,57%	(1.345.218)

La differenza tra le imposte teoriche e le imposte effettive è dovuta agli oneri indeducibili che vanno ad aumentare la base imponibile. Il tax rate effettivo è sensibilmente influenzato dalla diversa base imponibile IRAP.

Le principali variazioni si riferiscono ad oneri eccedenti la quota deducibile o parzialmente deducibili.

L'art.87 del TUIR sancisce che per i soggetti IAS valgono i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione di Bilancio previsti dai principi medesimi.

10.5

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

B. ATTIVITA' DI ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Acquisti nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		5.799.517.851
di cui Titoli di Stato		1.254.178
A.2 Titoli di capitale		11.131.641.640
A.3 Quote di OICR		2.135.967.508
A.4 Strumenti derivati		44.371.823.389
- derivati finanziari		44.371.823.389
- derivati creditizi		-
B. Vendite nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		5.118.395.815
di cui Titoli di Stato		692.326
B.2 Titoli di capitale		10.745.650.306
B.3 Quote di OICR		1.207.676.754
B.4 Strumenti derivati		44.369.834.916
- derivati finanziari		44.369.834.916
- derivati creditizi		-

M.S.

D. ATTIVITA' DI COLLOCAMENTO

D.1 Collocamento con e senza garanzia

Controvalore	Totale 2024	Totale 2023
1. Titoli collocati con garanzia:		
1.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
1.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati con garanzia (A)	-	-
2. Titoli collocati senza garanzia:		
2.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
2.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni	110.653.321	137.996.513
Totale titoli collocati senza garanzia (B)	110.653.321	137.996.513
Totale titoli collocati (A+B)	110.653.321	137.996.513

M.S.

Nel corso dell'anno 2024 sono stati collocati i seguenti titoli senza garanzia:

TITOLO		
KRUSO KAPITAL	per un valore intermediato di euro	703.080
DESTINATION ITALIA	per un valore intermediato di euro	31.350
NEXT GEOSOLUTIONS EUROPE	per un valore intermediato di euro	900.000
SOGES GROUP	per un valore intermediato di euro	202.500
I.CO.P. SPA	per un valore intermediato di euro	325.600
MISITANO & STRACUZZI	per un valore intermediato di euro	83.801
FOOD FOR FINANCE	per un valore intermediato di euro	688.320
ADVENTURE SPA	per un valore intermediato di euro	24.000
VALICA	per un valore intermediato di euro	311.040
PREDICT	per un valore intermediato di euro	133.500
SMART CAPITAL	per un valore intermediato di euro	105.006
BTP VALORE SC MZ30	per un valore intermediato di euro	44.144.000
BTP VALORE SC MG30	per un valore intermediato di euro	27.965.000
SRGIM 3.375 2031	per un valore intermediato di euro	99.284
KME FX 5.75 AUG29	per un valore intermediato di euro	3.115.105
EUROB3 1/4 2030	per un valore intermediato di euro	99.968
IPI FR SEP28 EUR	per un valore intermediato di euro	1.000.000
IPI SPA TV 2028	per un valore intermediato di euro	500.000
IPI FR SEP28 EUR	per un valore intermediato di euro	100.000
BORGOSIESIA 24 29 TV	per un valore intermediato di euro	2.100.000
ALPER FX JUN29 EUR	per un valore intermediato di euro	9.416.000
BORGOSIESIA 24 29 TV	per un valore intermediato di euro	650.000
KME FX JUL29 EUR	per un valore intermediato di euro	2.920.767
TAMBU FX JUN29 EUR	per un valore intermediato di euro	4.553.000
IPI FR SEP28 EUR	per un valore intermediato di euro	1.100.000
ALERIONCLEAN GREEN	per un valore intermediato di euro	9.382.000

La Società non ha aderito a collocamenti titoli con garanzia.

22.9

D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore)

	Totale 2024		Totale 2023	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito		107.145.124		135.987.000
- titoli strutturati				
- altri titoli				
2. Titoli di capitale		3.508.197		2.009.513
3. Quote di OICR				
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi				
6. Finanziamenti				
- di cui: leasing				
- di cui: factoring				
- di cui: credito al consumo				
- di cui: altri				
7. Gestioni di portafogli				
8. Altro				

M.S.

E. ATTIVITA' DI RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini di acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		-
A.2 Titoli di capitale		4.604.432.447
A.3 Quote di OICR		3.152.096
A.4 Strumenti derivati		13.828.190.343
- derivati finanziari		13.828.190.343
- derivati creditizi		-
A.5 Altro		-
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		-
B.2 Titoli di capitale		4.508.722.805
B.3 Quote di OICR		5.900.104
B.4 Strumenti derivati		13.807.395.374
- derivati finanziari		13.807.395.374
- derivati creditizi		-
B.5 Altro		-

H. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI

	Controvalore
Titoli di terzi in deposito	-
Titoli di terzi depositati presso terzi	6.118.641.176
Titoli di proprietà depositati presso terzi	2.039.086

I titoli di terzi depositati presso terzi sono composti da titoli presenti nel portafoglio della clientela.

Si precisa che al 31/12/2024 non sussistono strumenti finanziari derivati da rilevare secondo il valore nozionale, eventualmente adeguato in base al tasso di cambio.

Le disponibilità liquide della clientela ammontano complessivamente a circa 445 milioni di euro mentre quelle di coloro che hanno aperto il conto di trading presso gli istituti bancari convenzionati ammontavano complessivamente a circa 154 milioni di euro.

M.S.

I. ALTRE ATTIVITA'

I.1 Prestito titoli

Dati esposti per data operazione

	Controvalore
Titoli presi a prestito dalla Clientela	6.109.315
Titoli dati a prestito alla Clientela	6.109.315
Fondi dati a garanzia (a fronte dei prestiti di titoli ricevuti)	-
Fondi ricevuti a garanzia (a fronte dei prestiti di titoli a favore della Clientela)	7.075.193

I.2 Finanziamenti acquisto titoli

Dati esposti per data operazione

	Controvalore
Fondi ricevuti per finanziamenti alla Clientela	-
Fondi dati alla Clientela per acquisto titoli	58.976.428
Titoli dati a garanzia (a fronte dei fondi ricevuti per finanziamenti alla Clientela)	-
Titoli trattenuti a pegno (a fronte dei fondi dati alla Clientela per acquisto titoli)	80.864.426

M.S.

SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

A partire dal 26 giugno 2021 il quadro di riferimento della normativa prudenziale applicabile alle imprese di investimento, e quindi alle SIM, è basato sulla Direttiva UE n. 2034/2019 (Investment Firms Directive – “IFD”) sul Regolamento EU n. 2033/2019 (Investment Firms Regulation – “IFR”), che, con riferimento al calcolo dei requisiti di capitale e dei relativi rischi, ha introdotto delle regole notevolmente diverse da quelle del regime applicabile alle SIM in precedenza, che si fondava sulla direttiva 2013/36/UE (CRDIV) e sul regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. “CRR”). Il recepimento nella disciplina nazionale delle previsioni introdotte con la IFD, in particolare per quanto riguarda l'ICARAP (Internal capital adequacy assessment process and internal risk assessment process), il governo societario, le politiche e prassi in materia di remunerazione e incentivazione, nonché le opzioni e discrezionalità nazionali nell'applicazione dell'IFR, è iniziato alla fine del 2022 a seguito dell'emanazione:

- del Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM, adottato con Provvedimento della Banca d'Italia del 23 dicembre 2022;
- dell'atto di modifica del Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4- undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF (Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019), adottato con Provvedimento della Banca d'Italia emanato in pari data.

Entrambi tali Provvedimenti sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 13 gennaio 2023.

Nel quadro della normativa IFD/IFR permane peraltro, come nel regime previgente, un approccio di vigilanza basato sulla struttura cosiddetta “a tre pilastri”, come definita dal Comitato di Basilea.

Anche nella normativa IFD/IFR, è previsto un “Primo Pilastro” che richiede requisiti patrimoniali specifici e correlati coefficienti di capitale minimi per fronteggiare i rischi tipici dell'impresa di investimento.

L'IFR prevede peraltro, in capo alla generalità delle imprese di investimento, anche un nuovo specifico requisito di liquidità, che impone la costante detenzione di attività liquide per un importo minimo parametrato al requisito relativo alle spese fisse generali rilevante ai fini dei requisiti di fondi propri come di seguito illustrato.

Con riferimento al “Secondo Pilastro” è richiesto che le imprese di investimento si dotino di un proprio processo, il sopra richiamato “ICARAP”, che si articola, a sua volta, nei due sottoprocessi, già previsti nel quadro della normativa previgente, finalizzati a:

- determinare il capitale che esse ritengono adeguato – per importo e composizione – alla copertura, attuale e prospettica, di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali (cd. Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP). L'ICAAP deve peraltro essere coerente con l'orizzonte temporale del piano strategico pluriennale, laddove predisposto;
- valutare l'adeguatezza del governo e della gestione del rischio di liquidità delle attività liquide (cd. Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

Il processo ICARAP di Directa SIM è formalizzato e documentato annualmente e, data la sua rilevanza, il CdA considera ed analizza tutti componenti essenziali in un'ottica di continuo consolidamento del processo, monitorando nel continuo l'andamento dei rischi.

I partecipanti al processo possono essere indentificati nella Funzione Risk Management, nell'Area Amministrazione, nella Funzione Legal & Compliance, e nel Consiglio di Amministrazione, a cui spetta l'approvazione del resoconto ICARAP. I risultati vengono valutati anche dal Collegio Sindacale, mentre l'Internal Audit effettua una verifica sul processo e, ex-post, l'accertamento sull'adeguatezza degli stanziamenti di capitale indicati.

Per converso, è previsto lo svolgimento periodico da parte delle autorità di vigilanza prudenziale di un apposito processo di revisione e valutazione prudenziale delle singole imprese di investimento (denominato "SREP" Supervisory Review and Evaluation Process) volto a valutare elementi di rischio delle imprese per assicurare una gestione ed una copertura solide dei loro rischi ed in esito al quale viene determinato:

- l'eventuale "Pillar 2 Requirement – P2R" ("Requisito di secondo pilastro", ossia "Requisito di fondi propri aggiuntivi") dato dal requisito patrimoniale aggiuntivo specifico per ciascun intermediario imposto per fronteggiare i rischi sottostimati o non compresi dal requisito patrimoniale minimo, cd. "requisito di primo pilastro" (requisito di fondi propri di cui all'art. 11, IFR). Il P2R è vincolante e, in caso di suo mancato rispetto, le imprese di investimento possono essere soggette a misure di vigilanza;
- il "Pillar 2 guidance – P2G" ("Orientamenti di secondo pilastro", ossia "Orientamenti di fondi propri aggiuntivi"), dato dal livello di capitale che un intermediario dovrebbe mantenere per essere in grado di superare fluttuazioni economiche cicliche. A differenza del P2R, il P2G non sono vincolanti e costituiscono delle aspettative di vigilanza.

Il cosiddetto "Terzo Pilastro", specificamente disciplinato dall'IFR, continua infine a prevedere, in capo alle imprese di investimento, obblighi di informativa al pubblico riguardanti: i) gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio; ii) la governance; iii) i fondi propri; iv) i requisiti di fondi propri; v) la politica e prassi di remunerazione; vi) la politica di investimento; vii) i rischi ambientali, sociali e di governance (c.d. "ESG"), allo scopo di integrare il Primo pilastro (requisiti patrimoniali minimi) e il Secondo pilastro (ICARAP e SREP), rafforzandoli attraverso il ricorso a una migliore informazione al pubblico.

Informazioni sulle politiche di gestione dei rischi della SIM

Nell'ambito del "Primo Pilastro", la SIM calcola i propri requisiti patrimoniali secondo le modalità previste negli articoli 9 e 11 dell'IFR per le imprese di investimento che (come è il caso della SIM) non soddisfano le condizioni per qualificarsi come piccole imprese di investimento non interconnessa di cui all'articolo 12, paragrafo 1, dell'IFR. In particolare, per le SIM rientranti in tale categoria (le cosiddette "SIM di classe 2") è previsto che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio rilevante ai fini del computo dei coefficienti di capitale minimi di cui all'art. 9 del IFR è dato dal più elevato tra i seguenti tre importi:

- a) requisito relativo alle spese fisse generali, pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (articolo 13 dell'IFR);
- b) requisito patrimoniale minimo permanente, pari almeno ai livelli di capitale iniziale di cui all'articolo 9 della IFR (richiamato dall'art. 14 dell'IFR);
- c) requisito patrimoniale relativo ai cosiddetti "fattori K" (articolo 15 dell'IFR) pari ad almeno la somma degli elementi seguenti:
 - fattori K del rischio per il cliente (RtC)

- fattori K del rischio per il mercato (RtM)
- fattori K del rischio per l'impresa (RtF).

L'importo del requisito di capitale per i fattori k è calcolato in modo da tenere conto dei rischi che l'impresa di investimento pone, rispettivamente, per i clienti, i mercati e sé stessa, moltiplicando i dati relativi agli specifici indicatori di rischio individuati dalla normativa per dei coefficienti di ponderazione predeterminati. Relativamente invece all'ICARAP, la SIM ha implementato, tenuto conto del proprio modello di business e delle caratteristiche dimensionali, i necessari processi di gestione di tutti rischi che caratterizzano la propria operatività, al fine di consentire un'adeguata copertura patrimoniale degli stessi e un'adeguata gestione del proprio rischio di liquidità.

Di seguito si riporta l'articolazione dei compiti e delle responsabilità attribuite agli Organi Sociali della SIM con riferimento specifico ai processi di gestione del rischio.

Analisi dei rischi

Questa fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei cosiddetti "rischi intrinseci" della SIM, cioè dei rischi potenzialmente connessi allo svolgimento delle attività e dei servizi propri della SIM. L'identificazione dei rischi deve essere svolta preliminarmente alla loro valutazione qualitativa e misurazione quantitativa. L'identificazione dei rischi è svolta nel continuo e si applica allo sviluppo, all'introduzione e al funzionamento di strategie, aree di business e prodotti e servizi, nonché dei sistemi e processi, riguardando tutte le unità organizzative della SIM. La valutazione del rischio è effettuata in base alla probabilità di accadimento e all'impatto che ne deriverebbe qualora il rischio si manifestasse.

Risposta ai rischi

Si tratta della fase connessa alla definizione delle misure volte a ridurre la probabilità di accadimento e/o l'impatto negativo per la SIM, e che ne determinano l'esposizione residua ai rischi individuati. Le possibili risposte comprendono la prevenzione del rischio attraverso la cessazione dell'attività o l'astensione dall'entrare in nuovi affari, la riduzione del rischio attraverso controlli e misure di mitigazione, il trasferimento del rischio a soggetti esterni (assicuratori) e/o l'accettazione del rischio.

Monitoraggio dei rischi

Il monitoraggio dei rischi assicura che gli sviluppi dei rischi identificati siano monitorati e che le attività di gestione del rischio siano eseguite in modo efficace e accurato. Nel contesto del sistema dei controlli della SIM, le attività di monitoraggio dei rischi sono svolte, nell'ambito delle rispettive responsabilità, sia dalle unità operative (controlli di primo livello) sia dalle funzioni di Risk Management e di Compliance (controllo di secondo livello).

2.1 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato sono legati alle oscillazioni dei corsi, dei tassi e dei cambi e risultano poco rilevanti in riferimento alle posizioni detenute dalla Sim nel proprio portafoglio di negoziazione, mentre hanno rilevanza in riferimento all'attività di deposito della liquidità propria e dei beni di terzi.

Di seguito, in conformità con la normativa di riferimento, vengono declinati i driver che determinano il rischio di mercato: Rischio tasso di interesse, Rischio prezzo e Rischio di cambio.

M.S.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse, ai sensi di quanto previsto dalla normativa, è legato agli impatti derivanti dalle oscillazioni dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda le attività detenute dalla Sim nel portafoglio di negoziazione, il rischio tasso di interesse è costituito dall'impatto economico che può verificarsi sui conti a seguito delle variazioni nel margine d'interesse aziendale o della variazione dei tassi di interesse sui titoli presenti nel portafoglio di negoziazione. Nel corso del 2024 la Sim ha realizzato investimenti in portafoglio di negoziazione come elemento di diversificazione dell'impiego della liquidità assumendo in questa fase due posizioni marginali e non significative in titoli obbligazionari societari per un controvalore complessivo pari a euro 1.934.027 al 31/12/2024, al fine di differenziare gli impieghi e ottenerne una remunerazione aggiuntiva, dato anche il contesto economico-finanziario attuale.

L'investimento è oggetto di monitoraggio costante della redditività dei titoli con interventi eventuali finalizzati al riposizionamento del portafoglio per migliorarne la redditività.

Tali procedure vengono estese anche al controllo del livello di liquidità sui conti correnti bancari la cui redditività è legata alle oscillazioni dei tassi: periodicamente viene fatta una analisi delle controparti ed una rinegoziazione delle condizioni laddove si intravedano delle opportunità di maggior profitto o minore rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La società non detiene attività, passività finanziarie e operazioni "fuori bilancio" rientranti nel "portafoglio di negoziazione"

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle altre attività e passività finanziarie

Tutte le attività soggette al rischio interesse vengono riepilogate e suddivise per periodo di scadenza residua nella apposita tabella riportata di seguito.

M.S.

Posizioni in Euro

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito				991.000		943.026		
1.2 Altre attività								25.104
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'impiego della liquidità propria e dei beni terzi in depositi attivi nel corso degli anni ha generato interessi attivi che hanno assunto rilevanza per i ricavi della Società.

Per questo motivo la Sim ha introdotto un monitoraggio anche su questo profilo di rischio, tenendo conto della crescita o della diminuzione degli utili (e del capitale) su orizzonti di breve e medio termine dovuti ai movimenti dei tassi di interesse. La variazione degli utili corrisponde alla differenza tra gli utili attesi in uno scenario di base (idealmente, quello attuale) e quelli attesi in un altro scenario, più sfavorevole, di stress e shock, in una prospettiva di continuità aziendale.

Sono stati quindi individuati tutti gli "strumenti sensibili al tasso di interesse" presenti attualmente nel bilancio aziendale, suddivisi per divisa di denominazione e per presenza o meno di vincoli sul tasso.

Preso atto del fatto che essi sono strumenti a bassa complessità, generalmente a vista o a breve termine, si è adottato un modello semplificato di simulazione, nel quale i flussi si considerano del tutto esogeni e invariati in qualunque scenario di tasso, mentre i tassi di interesse vengono fatti variare, laddove non esistano vincoli alla loro rinegoziabilità o variazione automatica, in maniera simmetrica e proporzionale, non esistendo di fatto grandi differenze nelle forme tecniche in essere (principalmente conti correnti o conti vincolati).

Nell'ipotizzare una dinamica di rialzo o di ribasso dei tassi di mercato, il comportamento delle varie tipologie di rapporto non sarà più soltanto simmetrico (con l'eccezione, appunto, dei soli rapporti effettivamente vincolati), bensì influenzato: i) dal lato dell'operazione (rapporti attivi/passivi); ii) dal tipo di tasso previsto.

Tale monitoraggio permette di quantificare l'impatto sui ricavi generato da variazioni di tasso, declinate in sei scenari di stress: tre al rialzo e tre al ribasso, a loro volta suddivisi in intensità crescenti. L'impatto negativo con perdita più elevata generato dai sei scenari viene ponderato ai fini della determinazione dello stanziamento patrimoniale in ambito ICARAP.

Nel 2025, con l'entrata in vigore del Risk Appetite Framework (RAF) approvato dal CDA del 17 dicembre 2024, trimestralmente verrà monitorato il rischio tasso di Directa, il suo andamento rispetto al trimestre

M.S.

precedente, e il suo posizionamento rispetto ai livelli di risk tolerance e risk capacity fissati in coerenza con gli stanziamenti ICARAP previsti per l'anno in corso per il rischio tasso. Tali evidenze verranno portate all'attenzione dell'Amministratore Delegato, del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, e del CDA di Directa.

Inoltre, nell'ambito del monitoraggio dei beni dei terzi, viene monitorato l'andamento giornaliero delle giacenze dei depositi con evidenza dei depositi vincolati e dei depositi liberi al fine di intervenire prontamente in caso di riduzione significativa dei saldi liberi. Sono stati definiti livelli operativi minimi di liquidità non vincolata da mantenere nel continuo, calibrati in funzione dei deflussi storici di liquidità verificatisi nel passato, a loro volta maggiorati con add-on peggiorativi.

Per quanto riguarda la misurazione dei rischi ai fini di vigilanza ed ai fini ICARAP non sono state adottate misure interne facendo invece sistematico ricorso alle modalità standard previste dalla normativa.

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Rappresenta il rischio di variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Titoli di capitale/O.I.C.R.	Portafoglio di negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale 2. O.I.C.R. 2.1 di diritto italiano - armonizzati aperti - non armonizzati aperti - chiusi - riservati - speculativi 2.2 di altri Stati UE - armonizzati - non armonizzati aperti - non armonizzati chiusi 2.3 di Stati non UE - aperti - chiusi	-					25.104
Totale	-	-	-	-	-	25.104

2. Modelli e altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

Per il rischio prezzo valgono le stesse procedure descritte nel paragrafo sul rischio interesse: periodicamente viene fatta una revisione del ridotto ammontare delle posizioni in portafoglio ed eventualmente vengono intraprese azioni correttive su iniziativa dell'Amministratore Delegato.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio consiste nel potenziale utile o perdita su strumenti finanziari espressi in valuta diversa dall'euro per effetto delle variazioni dei rapporti di conversione delle valute stesse rispetto all'euro.

L'attività svolta dai clienti di Directa prevede la possibilità di compravendita di strumenti finanziari in dollari e la conseguente esposizione al rischio di cambio per la società.

Il regolamento di tutte le operazioni viene infatti effettuato da Directa attraverso l'utilizzo di un conto proprio in dollari che viene utilizzato per l'incasso ed il pagamento dei saldi giornalieri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività finanziarie

Voci	Valute			
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Lira turca
1. Attività finanziarie				
1.1 Titoli di debito				
1.2 Titoli di capitale				
1.3 Altre attività finanziarie	3.915.405	855	476.720	181.733
2. Altre attività				
3. Passività				
3.1 Debiti	(8.941.727)			
3.2 Titoli di debito				
3.3 Passività subordinate				
3.4 Altre passività finanziarie				
4. Altre passività				
5. Derivati finanziari				
- Opzioni				
Posizioni lunghe				
Posizioni corte				
- Altri				
Posizioni lunghe				
Posizioni corte				
Totale attività	3.915.405	855	476.720	181.733
Totale passività	(8.941.727)	-	-	-
Sbilancio (+/-)	(5.026.322)	855	476.720	181.733

2. Modelli e altre metodologie la misurazione e gestione del rischio di cambio

A mitigazione del rischio di cambio è stata stabilita una strategia che prevede di compensare la somma dei saldi dei conti in dollari che raccolgono l'operatività dei clienti sui mercati americani con l'utilizzo della linea di fido concessa da Unicredit mediante lo schema contrattuale del prestito titoli.

Nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza i modelli adottati per il calcolo della copertura su rischio di cambio sono quelli standardizzati previsti dalla normativa che indicano nell'8% dell'ammontare degli stock valutari in portafoglio il totale della copertura richiesta dalla normativa sui rischi.

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le principali fonti di rischio operativo sono riconducibili a possibili impatti sui conti societari derivanti da errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni. Errori nell'esecuzione di transazioni e nel rispetto della normativa di vigilanza, nel trattamento dei dati, mancata correttezza e trasparenza nella documentazione fornita alla clientela, interruzioni nella rete informatica, furti e frodi sono esempi di rischi operativi cui la Società è potenzialmente esposta.

Le procedure interne e la snellezza delle aree aziendali consentono di presidiare in maniera robusta i fattori di rischio e di contenere eventuali ripercussioni economiche negative per i conti della società.

In sede di Risk Assessment aziendale aggiornato con frequenza annuale e mantenuto dalle funzioni aziendali di controllo, vengono effettuate stime sull'entità e la rilevanza dei rischi operativi ai quali è soggetta Directa, con le seguenti modalità:

- Il Risk Register comprende l'elenco dei principali processi aziendali raggruppati per fonte di rischio e rappresenta l'insieme di tutti i rischi a cui è esposta la Società e valutati dal punto di vista dei rischi inerenti e dell'efficacia dei presidi secondo valutazioni delle funzioni di controllo interno;
- Il Compliance Risk Assessment, invece, comprende l'elenco dei macro-requisiti normativi applicabili al business di Directa e dei relativi rischi sanzionatori, valutati in base all'impianto sanzionatorio previsto per ciascuno di essi, alle sanzioni realmente comminate dalle Autorità, alla probabilità/frequenza di accadimento e alle misure di mitigazione in essere

La combinazione opportuna di queste valutazioni (Risk Register e Compliance Risk Assessment), evitando sovrapposizioni laddove presenti, rappresentano la base su cui stimare:

- I rischi di compliance
- I rischi operativi in senso stretto
- I rischi informatici
- I rischi antiriciclaggio

Le singole fattispecie di rischio vengono stimate con la determinazione di un rischio residuo complessivo pari al rischio inerente, dato dal prodotto di un impatto economico in caso di eventi avversi e di una probabilità/frequenza di accadimento, al netto dell'efficacia dei presidi di mitigazione in essere.

Queste tecniche di misurazione, per quanto abbiano una impostazione di tipo qualitativo, possono comunque dare, nella loro sintesi quantitativa, un'indicazione dell'andamento nel tempo e dei miglioramenti nei presidi conseguiti in seguito alle evidenze contenute nelle verifiche delle funzioni di controllo.

M.S.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2024 i rimborsi fatti alla clientela sono stati complessivamente pari a 2.124 euro a fronte dei reclami da essi presentati: si tratta di entità non significative rispetto all'intero giro d'affari societario.

2.3 RISCHI DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è legato al servizio di "long overnight" offerto ai clienti che consente agli stessi di effettuare operazioni di acquisto con l'utilizzo di un margine e con un contestuale finanziamento ricevuto dalla società. Tale prassi espone la società al rischio di credito che potrebbe sorgere in caso di perdita parziale o totale nel valore delle garanzie richieste ai clienti.

I margini trattenuti oscillano da un minimo del 20% ad un massimo del 75% e vengono calibrati sulla base di analisi quantitative interne e alla luce del confronto con i margini di Cassa di Compensazione e Garanzia. Il rischio viene mitigato attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie.

Inoltre, un sistema automatico di alert permette a Directa di intervenire sulle singole posizioni in caso di deterioramento della posizione del Cliente; un sistema di ricopertura quotidiano permette al cliente di chiudere la giornata con posizione positiva rispetto a Directa.

Quotidianamente viene monitorato il rispetto del limite regolamentare sulle c.d. Grandi Esposizioni e l'ammontare complessivo di liquidità utilizzata per i finanziamenti long. Un limite massimo gestionale è fissato per l'ammontare complessivo dei finanziamenti long.

Il rischio di credito/controparte derivante dall'attività di deposito della liquidità è dato dall'analisi della qualità della controparte oggetto di deposito. In fase di onboarding di una nuova controparte e prima della definizione di termini e ammontari del deposito, la Funzione Risk Management effettua una valutazione della controparte basata su dati di bilancio degli ultimi tre esercizi e, dove disponibile, sul rating di agenzie esterne. Il rating interno così determinato permette di definire un limite massimo di esposizione verso la controparte. Vengono inoltre riportati in una scheda tecnica i dati andamentali su coefficienti patrimoniali, profittabilità, qualità del credito. Il Responsabile di Salvaguardia dei beni di terzi effettua le sue valutazioni sulla controparte. Una nota riassuntiva con le valutazioni del Risk Management e del Responsabile di Salvaguardia dei beni di terzi viene condivisa con l'Amministratore Delegato e con l'Head of Institutional Business e sulla base delle valutazioni congiunte si decide se la controparte è eligibile per l'accensione di deposito e quale è la giacenza massima del deposito presso tale controparte. Nel continuo vengono monitorate le notizie di stampa tramite un'apposita sezione della rassegna stampa di Directa che riporta le notizie di stampa sulle controparti; l'Head of Institutional Business ha incontri periodici di aggiornamento con le controparti attive.

Trimestralmente la Funzione Risk Management aggiorna il report di monitoraggio delle controparti, e in particolare aggiorna il rating interno e tutti i parametri che permettono di valutare un eventuale peggioramento del merito creditizio della controparte. Ad evento (notizia imprevista o altro accadimento) viene aggiornata la valutazione della controparte interessata.

M.S.

Informazioni di natura quantitativa

1. Grandi esposizioni

- a) Ammontare valore di bilancio: euro 17.612.765
- b) Ammontare valore ponderato: euro 17.612.765
- c) Numero: 2 di cui due Banche e nessun cliente retail.

L'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati alla clientela nel corso del 2024 ha raggiunto nel mese di maggio la sua punta più elevata attestandosi a 74.695.253 euro.

La copertura richiesta pari all'8% del totale era 5.975.620 a fronte di un valore dei fondi propri pari a 43.159.881 euro.

L'esposizione per finanziamenti della clientela viene inoltre sottoposta ad una serie di controlli e di filtri automatici da parte dei programmi che supervisionano l'attività di trading. La somma complessiva dei finanziamenti non può eccedere un importo massimo ad oggi fissato in 95 milioni di euro; tale limite è modificabile su decisione dell'amministratore delegato sulla base di specifiche esigenze che richiedano maggiore o minore prudenza.

Nell'ambito dell'attività di finanziamento ai clienti si è tenuto in considerazione anche il problema della concentrazione delle grandi esposizioni.

Le grandi esposizioni vengono tenute sotto controllo in modo che la loro somma non ecceda mai il limite consentito.

Nel mese di giugno 2024 le grandi esposizioni hanno raggiunto il loro ammontare più elevato rimanendo comunque al di sotto dei limiti previsti.

Su ogni singola posizione aperta dal cliente è stato introdotto un blocco informatico che impedisce ai clienti di ricevere finanziamenti che eccedano la soglia del 25% dei fondi propri: tale soglia viene sistematicamente verificata ed aggiornata al modificarsi dei fondi propri.

Le metodologie di misurazione delle grandi esposizioni sono quelle standard e la nostra società non ha adottato metodologie elaborate internamente.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

Dal momento che la tipologia di rischio di credito e delle grandi esposizioni non prevede controparti diverse da quelle bancarie (per i fondi in deposito sui conti correnti) o quelle retail (per i fondi erogati a titolo di finanziamento) non è stata adottata dalla società una mappatura dei medesimi che preveda il ricorso e l'utilizzo di Agenzie di Rating esterne.

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il funzionamento del servizio "long Overnight" prevede l'erogazione di finanziamenti alla clientela dietro assunzione di titoli a garanzia per controvalori corrispondenti al valore del finanziamento più un margine di tutela.

Il controllo del valore delle garanzie viene fatto su base giornaliera e laddove le stesse non risultino conformi e sufficientemente capienti vengono intraprese tutte le azioni necessarie per ridurre i finanziamenti nei confronti di ogni singola controparte.

L'esposizione totale e quella individuale sono soggette a limiti quantitativi definiti e periodicamente modificati dal Comitato di Gestione.

4. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Nel corso del 2024 la soglia complessiva dei finanziamenti erogabili alla clientela è pari a 95 milioni di euro e il limite individuale è rimasto pari a otto milioni di euro (circa il 20% dei fondi propri).

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità della SIM di far fronte alle obbligazioni di pagamento e/o raccogliere sul mercato fondi addizionali funzionali al corretto svolgimento delle attività operative giornaliere.

La SIM ha elaborato un programma per la verifica giornaliera dei saldi di tutti i conti propri e del calcolo disponibilità al netto delle più importanti rettifiche e correzioni.

Informazioni di natura quantitativa

La tipologia di servizi offerti e le politiche prudenziali di conservazione della liquidità nella piena disponibilità aziendale attraverso il deposito sui conti correnti bancari hanno escluso sino ad oggi l'insorgere di problemi di liquidità.

Nel Regolamento IFR, viene stabilito un requisito di liquidità pari ad 1/3 del requisito relativo alle spese fisse generali, calcolato conformemente all'articolo 13, paragrafo 1. Tale importo al 31 dicembre del 2024 risultava pari a euro 1.266.751.

Alla data del 31 dicembre 2024 la liquidità complessiva di proprietà depositata presso controparti bancarie si attestava intorno ai 25,3 milioni di euro.

Il livello della liquidità propria non presenta quindi, da questo punto di vista, profili di criticità, tenuto anche conto del fatto che l'unico impegno improvviso potrebbe derivare da una maggiore richiesta di finanziamenti long da parte della clientela, ipotesi monitorata dalla presenza di un limite operativo prefissato e calibrato in funzione delle linee di fido effettivamente disponibili.

A partire dal 2023 la Funzione Risk Management ha rafforzato il monitoraggio del rischio di liquidità mediante un'analisi puntuale dei saldi di liquidità, con evidenza della liquidità libera da vincolo e pertanto immediatamente disponibile, e dei conti vincolati. Al fine di intercettare prontamente un deterioramento del profilo di liquidità della SIM, e in particolare una riduzione delle consistenze della liquidità libera da vincolo, è stata definita una soglia di attenzione o soglia di svincolo, il cui rispetto viene monitorato nel continuo. Nel caso in cui le disponibilità liquide non vincolate si riducano al livello di soglia di svincolo, allora la SIM attiva interventi atti a ripristinare soglie adeguate di liquidità prontamente disponibile. Viene così gestito il rischio che venga a crearsi un gap fra un improvviso assorbimento della liquidità da parte della clientela (per incremento degli investimenti o per prelievi) e una giacenza non adeguata di liquidità disponibile da parte di Directa.

M.S.

Nel 2025 a integrazione dei presidi in atto, nel report settimanale di monitoraggio dei rischi è dedicata una sezione al controllo della liquidità della clientela diretta, con dettaglio per tipologia di cliente (retail, corporate) e per ammontare giornaliero complessivo dei saldi di liquidità. Inoltre, si dà evidenza del numero di dossier attivi, del controvalore totale dei titoli della clientela, della liquidità media per dossier e del rapporto fra la liquidità e gli asset.

ATTIVITA' E PASSIVITA' PER CASSA – QUOTA CAPITALE

La suddivisione delle attività e passività per cassa nella loro distribuzione temporale per durata residua viene riportata secondo le modalità ed i criteri illustrati nelle istruzioni di vigilanza.

OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"

Le operazioni di copertura sui cambi euro/dollaro di cui si è dato ampio conto in precedenza vengono riportate nella relativa tabella di suddivisione attività e passività riportata di seguito.

M.S.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	88.375.089								991.000	943.027	25.104
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	60.094.606										
A.3 Finanziamenti	28.280.483								991.000	943.027	25.104
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	(56.542.804)										
B.1 Debiti verso:											
- Banche	(39.123.487)										
- Società finanziarie	-										
- Clientela	(17.297.240)										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	(122.077)										
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

M.S.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollari Usa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.143.930										
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	8.143.930										
Passività per cassa	(8.941.727)										
B.1 Debiti verso											
- Banche	(8.941.727)										
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

11.9

E	
---	--

MS.

2.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

La Società non opera in conto proprio, né investe abitualmente la propria liquidità nell'acquisto di strumenti finanziari derivati.

BLS

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 Il patrimonio dell'impresa

Il patrimonio dell'impresa si compone del capitale sociale integralmente versato cui si aggiungono le riserve iscritte nel passivo dello stato patrimoniale.

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I singoli componenti del patrimonio netto hanno avuto origine interna e sono sorti con l'accantonamento annuale degli utili al netto dei dividendi distribuiti. A partire dal 1998 ogni esercizio (tranne il 2016 e il 2018) si è chiuso in utile e a far data da allora non vi sono stati reperimenti esterni di mezzi patrimoniali, né aumenti di capitale con apporto di risorse da parte degli azionisti.

Il primo aumento di capitale, da 1,5 milioni a 6 milioni è stato effettuato attingendo alle riserve patrimoniali costitutesi nel corso degli anni con l'accumulo degli utili di esercizio.

Nel corso del 2023 il capitale sociale è aumentato di euro 900.000 a seguito dell'esercizio integrale di 2.250.000 warrant convertiti in azioni del medesimo valore nominale.

Esso è interamente sottoscritto e versato.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si riporta nella tabella seguente l'ammontare delle singole poste componenti il patrimonio netto.

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31-12-2024	31-12-2023
1. Capitale	7.500.000	7.500.000
2. Sovrapprezzi di emissione	5.205.000	5.205.000
3. Riserve		
- di utili	21.065.517	16.105.477
a) legale	1.500.000	1.492.007
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	19.565.516	14.613.470
- altre	314.388	314.388
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione	(94.264)	(112.286)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle redditività complessiva		
-Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.569)	-
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
-Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(83.695)	(112.286)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.154.605	8.147.539
Totale	45.145.245	37.160.118

M.S.

3.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Il calcolo dei fondi propri e delle coperture dei rischi cui è soggetta la Sim viene effettuato in conformità a quanto previsto dai regolamenti.

3.2.1 Fondi propri

La struttura dei fondi propri è estremamente semplificata e rappresenta la somma algebrica delle componenti principali di natura patrimoniale, che vengono definite in sede di bilancio, ed aggiornate in corso d'anno sulla base delle variazioni intervenute su ciascun singolo aggregato.

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Le componenti positive dei fondi propri sono rappresentate in maniera pressoché esclusiva da fonti interne di capitale iscritte in bilancio nella sezione del patrimonio netto.

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31-12-2024	31-12-2023
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
A.	45.145.245	37.160.118
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)		
C.	45.145.245	37.160.118
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.985.364	3.401.227
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	43.159.881	33.758.891
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
G.	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
M.	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	43.159.881	33.758.891

M.S.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Gli strumenti finanziari computati nel Capitale primario di classe 1 sono rappresentati da n° 18.750.000 di azioni ordinarie dal valore nominale di 0,40 cadauna, dalla riserva da sovrapprezzo azioni, dalla riserva di utili, legale ed altre riserve, nonché dall'utile dell'esercizio.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Alla data del 31/12/2024 non sono presenti elementi di Capitale aggiuntivo di classe 1.

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

REQUISITI PATRIMONIALI	31-12-2024	31-12-2023
Requisito relativo ai fattori K	3.935.289	3.989.856
Requisito relativo alle spese fisse generali	3.800.252	3.338.419
Requisito patrimoniale minimo permanente	750.000	750.000
Requisito di fondi propri	3.935.289	3.989.856
Requisito patrimoniale richiesto dalla normativa prudenziale	3.935.289	3.989.856
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1. Attività di rischio ponderate	3.935.289	3.989.856
2. Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	1,096,74%	846,12%
3. Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	1,096,74%	846,12%
4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	1,096,74%	846,12%

115

SEZIONE 4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2024	2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.154.605	8.147.539
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	40.595	(55.390)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(12.004)	16.379
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	(13.907)	-
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.338	
190.	Totale altre componenti reddituali	18.022	(39.011)
200.	Reddittività complessiva (Voce 10+190)	11.172.627	8.108.528

M.S.

SEZIONE 5 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nel 2024 sono stati corrisposti i seguenti compensi:

- ad amministratori: euro 1.410.377
- a sindaci: euro 73.155
- a dirigenti: euro 652.880

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società non ha rilasciato crediti e garanzie a favore di amministratori e sindaci.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 24, la Società ha provveduto ad individuare le persone fisiche e giuridiche che sono parti correlate.

Sono riportati di seguito i rapporti patrimoniali ed economici instaurati con tali soggetti.

Denominazione	Esercizio 2024					
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
1. Impresa controllante						
Futuro S.r.l.	-	622.155	-	-	-	-
2. Imprese controllate						
Directa Service S.r.l.	-	-	-	-	9.072	-
3. dirigenti con responsabilità strategiche						
Amministratori – Sindaci – Dirigenti	4.414.914	424.143	-	-	2.136.412	70.610
4. Altre parti correlate						
Centrale Trading S.r.l.	-	63.812	-	-	237.365	-
Studio Segre	-	55.297	-	-	151.005	-
Totale	4.414.914	1.165.407	-	-	2.533.854	70.610

La Società è direttamente controllata ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile dalla Futuro S.r.l.

L'importo di € 9.072 si riferisce agli oneri sostenuti nei confronti della controllata Directa Service Srl ed è composto da spese per prestazioni di servizi classificate nelle altre spese amministrative.

M.S.

SEZIONE 6 – INFORMAZIONI SULLE ENTITA' STRUTTURATE

L'informativa richiesta dalla normativa viene esposta come previsto nel Bilancio Consolidato al quale si rimanda.

SEZIONE 7 – INFORMATIVA SUL LEASING

7.1 Informazioni di natura qualitativa

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 in Directa ha riguardato principalmente contratti di locazione immobili e autovetture.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* per le sopra citate classi di attività.

Parimenti, la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset* (vale a dire, il singolo bene sottostante al contratto di *lease* non supera il valore di euro 5.000 quando nuovo). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti nella voce "altri costi" del conto economico.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Utilizzo di un unico tasso di attualizzazione per i *lease* con caratteristiche ragionevolmente simili;
- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*.

Per tali contratti i canoni di *lease* sono iscritti a conto economico su base lineare;

- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;

Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*.

7.2 Informazioni di natura quantitativa

Per le informazioni quantitative si rimanda a quanto indicato nella Parte A – Politiche contabili.

Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riportate nella Parte C. Conto economico.

M.S.

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Numero medio dei promotori finanziari

La Società non si avvale, ad oggi, di promotori finanziari.

8.2 Altro

Il numero dei dipendenti per categoria nell'anno 2024 è il seguente:

- a) dirigenti: 3
- b) quadri direttivi: 17
- c) restante personale: 63

La Società, inoltre, si avvale dell'operato diretto degli Amministratori per gli adempimenti correnti. Tutte le informazioni relative ai controlli prudenziali ed ai requisiti di capitale minimo sono state illustrate alla Banca d'Italia con una relazione redatta secondo gli schemi previsti dalla normativa. Gli obblighi di informativa verso il pubblico si completeranno entro 30 giorni dalla data di approvazione del Bilancio con la pubblicazione sul sito internet www.directa.it delle tavole riassuntive dei principali fattori di rischio cui è sottoposta la società.

(Rif. Regolamento UE 2019/2033 del 27 novembre 2019 parte 6.)

La società redige il Bilancio consolidato che verrà pubblicato contestualmente al Bilancio d'esercizio.

8.3 Altre garanzie

Le operazioni "long" sono garantite tramite i titoli acquistati mentre le operazioni "short" sono garantite tramite il collateral.

I clienti "indiretti" (i clienti che operano tramite uno degli istituti di credito convenzionati con la società) non vengono finanziati da Directa, ad eccezione della loro operatività "long" e "short" derivante dalla prestazione dei servizi di investimento.

L'eventuale "scoperto di conto" resta a carico dell'istituto di credito con il quale intrattengono il rapporto di custodia e amministrazione.

Tuttavia, qualora un cliente indiretto risultasse insolvente, Directa Sim è ugualmente chiamata a rispondere del rischio di credito come analizzato nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione allegata, ma per le stesse analisi effettuate su tutto il parco clienti non risulta alcun credito da iscrivere a Bilancio.

M.S.